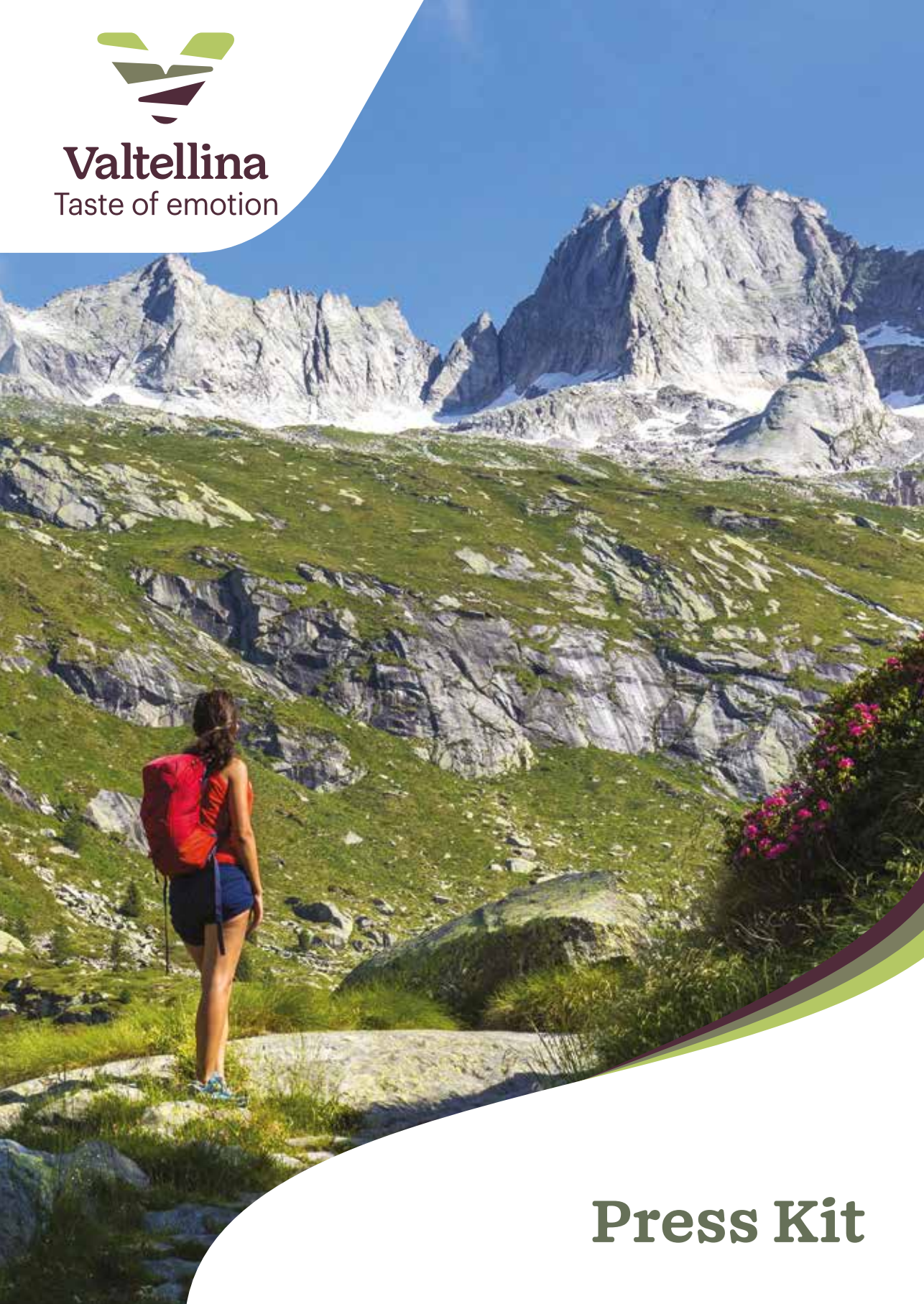
Valtellina
Taste of emotion



Press Kit

Valtellina
Taste of emotion

Indice:

Prefazione a cura di Arianna Fontana Pag. 2

1 PANORAMICA SULLA VALTELLINA Pag. 3

1.1 Accessibilità e collegamenti Pag. 4
1.2 Contesto geografico e sistema territoriale Pag. 6
1.3 Posizionamento strategico Pag. 8

2 IDENTITÀ DEL TERRITORIO Pag. 9

2.1 Nel cuore della natura: parchi e biodiversità Pag. 10
2.2 Evoluzione storica, culturale e artigianale Pag. 14
2.3 Enogastronomia: i sapori di montagna Pag. 24

3 VALTELLINA IN TUTTE LE STAGIONI Pag. 33

3.1 Outdoor nel verde Pag. 34
3.2 Attività sulla neve Pag. 44
3.3 Esperienze Pag. 52

4 EVENTI Pag. 63

5 MEDIA & CONTATTI Pag. 67

Prefazione

La Valtellina per me non è solo il posto da cui vengo. È il luogo che mi ha formata come atleta, ma ancora prima come persona. È tra queste montagne che ho imparato cosa vogliono dire sacrificio, silenzio, fatica e libertà. In Valmalenco ho iniziato a sognare, a Bormio ho costruito gran parte del mio percorso sul ghiaccio, ma soprattutto qui ho imparato che i risultati non arrivano mai per caso: arrivano un passo alla volta, giorno dopo giorno.
La Valtellina ha un'energia particolare. Chi viene qui la sente subito. C'è qualcosa nell'aria, nella luce delle montagne e nei ritmi della natura che ti obbliga a rallentare e allo stesso tempo ti dà forza. Qui puoi passare dalla neve ai vigneti, da una passeggiata in un piccolo borgo a una cena incredibile con persone che ti fanno sentire a casa anche se sei arrivato da poche ore. È un territorio autentico. Vero. E oggi è sempre più capace di unire tradizione, sport, benessere, ospitalità e qualità della vita in un modo unico.
Per me la Valtellina significa famiglia, radici, ricordi. Significa tornare a respirare davvero dopo mesi di allenamenti, gare e viaggi in giro per il mondo. È uno di quei posti che ti rimangono dentro.
Sono stata felicissima di vedere questo territorio protagonista durante Milano Cortina 2026 e lo sarò ancora di più nel vedere la Valtellina continuare a vivere lo spirito olimpico con i Giochi Olimpici Giovanili Invernali Dolomiti Valtellina 2028. Credo sia una cosa bellissima, perché significa lasciare un'eredità vera: dare ai giovani la possibilità di ispirarsi, crescere e innamorarsi dello sport, facendo allo stesso tempo scoprire al mondo non solo le nostre montagne, ma anche le persone, la cultura, l'ospitalità e l'anima autentica della Valtellina.
Spero che attraverso queste pagine possiate percepire almeno una parte del legame che ho con questa terra. E ancora di più, spero che vi venga voglia di venirla a scoprire di persona.
Perché la Valtellina non è semplicemente un luogo da visitare.
È un luogo da vivere.

Arianna Fontana
Brand Ambassador della Valtellina

Arianna Fontana è una pattinatrice di short track italiana ampiamente considerata una delle atlete di maggior successo nella storia del suo sport. Nata il 14 aprile 1990 a Sondrio, si è affermata in giovanissima età, debuttando alle Olimpiadi invernali di Torino del 2006 a soli 15 anni. Nel corso della sua carriera, Fontana ha accumulato uno straordinario palmarès di medaglie in diverse edizioni dei Giochi Olimpici Invernali, dimostrando costanza, tenacia e brillantezza tattica sul ghiaccio. Nota per la sua velocità esplosiva e la capacità di gestire gare serrate e ad alta pressione, ha conquistato medaglie d'oro, d'argento e di bronzo in tutte discipline dello short track, diventando l'atleta olimpica italiana più decorata. Oltre ai suoi successi, Fontana è stata anche una pioniera per le donne nello sport, conciliando la competizione di alto livello con la promozione del benessere e della longevità delle atlete in una disciplina così impegnativa.

1 Panoramica sulla Valtellina

1.1 Accessibilità e collegamenti

In auto
Da sud: da Milano la superstrada 36 dello Spluga che, via Lecco e Colico, conduce a Chiavenna. Dopo Colico la statale 38 dello Stelvio attraversa tutta la Valtellina fino a Bormio e al Passo dello Stelvio.
Da nord: dalla Bassa Engadina (Zernez) e dall'Alta Engadina (area di St. Moritz), attraverso il Passo del Gallo e il tunnel Munt La Schera, si raggiunge Livigno e quindi l'Alta Valtellina.
Dal Passo del Bernina, via Poschiavo, si arriva a Tirano.

I passi alpini
Dalla Valcamonica (Brescia):
Passo dell'Aprica: Tirano – Edolo
Passo del Gavia: Ponte di Legno – Bormio
Dalla Svizzera:
Passo del Maloja: Engadina – Chiavenna
Passo dello Spluga: Splügen – Chiavenna
Passo del Bernina: Engadina – Tirano
Passo della Forcola: Engadina – Livigno
Passo dell'Umbrail: Val Müstair – Bormio
Passi aperti principalmente in estate:
Passo del Gavia: Ponte di Legno – Bormio
Passo San Marco: Bergamo – Morbegno
Passo dello Stelvio: Val Venosta (Alto Adige) – Bormio

In treno
La Valtellina è collegata alla rete ferroviaria tramite la linea Milano–Tirano, gestita da Trenord, che attraversa tutta la valle con fermate principali a Colico, Morbegno, Sondrio e Tirano.
Da Milano si raggiunge Tirano in circa 2 ore e 30 minuti. A Colico è possibile l'interscambio con la linea proveniente da Chiavenna.
Tirano è inoltre capolinea del celebre Bernina Express, che collega la Valtellina a St. Moritz.

Aeroporti
Gli aeroporti più vicini sono Milano Linate (circa 140 km), Milano Malpensa (circa 160–180 km) e Bergamo Orio al Serio (circa 120–140 km).
Dalla Svizzera, lo scalo principale di riferimento è Zurigo (circa 200–230 km), mentre più vicino, ma con minori collegamenti, è l'aeroporto di Lugano-Agno (circa 100–120 km).

1.2 Contesto geografico e sistema territoriale

L'area turistica della Valtellina, denominazione storico-culturale della provincia di Sondrio, comprende la valle dell'Adda, la valle del Liro o Liro-Mera (Valchiavenna) e la Valle dello Spöl (Livigno). È situata nel cuore delle Alpi centrali, in Lombardia e si estende **dalla Valchiavenna fino all'Alta Valtellina**, configurandosi come un territorio di grande valore paesaggistico e turistico. A nord è incorniciata dalla catena delle Alpi Retiche e a sud dalle Alpi Orobie, che ne identificano l'ambiente alpino e la ricchezza della biodiversità.

Elemento centrale del territorio è il fiume Adda, che attraversa longitudinalmente la valle, alimentando un sistema idrico caratterizzato dalla presenza di **laghi alpini, corsi d'acqua secondari e suggestive cascate**. Accanto alle risorse naturali, si estendono ampie aree agricole, tra cui spiccano **i terrazzamenti vitati**, testimonianza di una consolidata tradizione rurale e di un equilibrato rapporto tra uomo e ambiente.

Il territorio è facilmente accessibile grazie a una rete di **strade e passi alpini** che mettono in comunicazione i principali centri abitati e turistici della valle. Inoltre, la Valtellina è servita dalla **linea ferroviaria** Milano–Tirano e dalla ferrovia retica che collega Tirano a St. Moritz, queste rappresentano assi di collegamento di particolare rilievo.

L'organizzazione turistica si articola in ambiti territoriali omogenei, rappresentati dai consorzi turistici. Nell'area occidentale, a nord del Lago di Como, si collocano il centro storico di **Chiavenna** (Bandiera Arancione e Cittaslow) e **Madesimo**, lungo la direttrice del Passo dello Spluga. Procedendo verso est, l'area della bassa Valtellina comprende centri quali **Morbegno** (denominata "Città Alpina" nel 2019), ai piedi delle Valli del Bitto, punto di riferimento per la bassa valle e crocevia di collegamenti. La Media Valtellina ruota attorno al capoluogo **Sondrio** e include località di rilievo come **Chiesa in Valmalenco**, **Teglio**, patria dei Pizzoccheri della Valtellina IGP, **Tirano** e **Aprica** sul versante orobico. L'ambito dell'**Alta Valtellina** comprende infine **Sondalo**, **Santa Caterina Valfurva** e le destinazioni olimpiche di **Livigno** e **Bormio**, mete di primaria importanza per il turismo montano e sportivo.

Nel suo insieme, la Valtellina rappresenta una **destinazione turistica completa**, capace di coniugare paesaggi naturali che vanno dal fondovalle, alla prima fascia alpina e all'alta quota, offrendo esperienze originali nel verde o sulla neve, da vivere in ogni stagione dell'anno.

Accoglienza turistica

+ 6000 Strutture ricettive

+ 600 Ristoranti

+ 70 Rifugi alpini

Costiera dei Cech

Terrazzamenti

1.3 Posizionamento strategico

La Valtellina si propone sul mercato turistico in Italia e all'estero come una **destinazione autentica** e completa, capace di offrire esperienze di valore durante tutto l'anno. Non è solo una meta, ma un territorio da vivere tra cultura, enogastronomia, tradizioni e ritmi più lenti, che permettono al visitatore di entrare in contatto con l'identità più vera dell'ambiente alpino.

Su questa base si sviluppa una vocazione sempre più **dinamica e sportiva**. A partire dalla tradizione storica dell'alpinismo, nata già nella seconda metà dell'800, la Valtellina è oggi una destinazione di eccellenza per l'outdoor, con un'offerta che spazia dal trekking e ciclismo alle attività sulla neve, fino a esperienze immersive nella natura, in ogni stagione.
In questo percorso si inserisce il ruolo dei **Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026**, che hanno rappresentato un'importante occasione di sviluppo e visibilità, lasciando un'importante legacy di infrastrutture, servizi potenziati e maggiore capacità ricettiva. La Valtellina si distingue per **un'accoglienza da medaglia**, rafforzando il suo posizionamento come destinazione alpina di riferimento a livello internazionale.

Cino - Passeggiata Olimpica

Sentiero Valtellina

2 Identità del territorio

Morbegno

2.1 Nel cuore della natura: parchi e biodiversità

Quasi la metà del territorio della provincia di Sondrio (circa il 40–45%) è occupata da parchi e riserve naturali: una caratteristica che rende la Valtellina una meta privilegiata per vivere la montagna a stretto contatto con le risorse paesaggistiche e identitarie. Questo patrimonio si snoda lungo tutta la valle seguendo un asse naturale da est a ovest, accompagnando il corso dell'acqua e la progressiva trasformazione del paesaggio alpino.

La Valtellina è contraddistinta dalle sue montagne, con la loro magnificenza, da ovest verso est, che sono tra **le cime più rappresentative della Lombardia**: ne spiccano otto, appartenenti alle Alpi centrali, Orobie e Retiche, unite da un unico, straordinario scenario naturale. Dal Pizzo Tre Signori (2.554 m) al **Monte Disgrazia** (3.678 m), con la sua vetta ambita e apprezzata dagli alpinisti; dal Pizzo Badile (3.308 m), famoso per le sue pareti verticali e le impegnative vie di arrampicata, agli oltre quattromila del **Pizzo Bernina** (4.049 m); dal Pizzo Scalino (3.323 m), la cosiddetta "Piramide della Valmalenco", alla Cima Piazzi (3.439 m); dal **Gran Zebrù** (3.851 m), conosciuto come "la cima del re", al Monte Cevedale (3.769 m), interamente compreso nel Parco Nazionale dello Stelvio.

All'estremità orientale della provincia si estende il **Parco Nazionale dello Stelvio**, uno dei più grandi dell'arco alpino (130.700 ettari, di questi più del 45% è in Lombardia), fondato nel 1935. Qui si ritrova l'intero spettro dei paesaggi alpini: boschi di conifere, praterie d'alta quota e ghiacciai. La fauna è protagonista assoluta con cervi, camosci, stambecchi, marmotte, volpi, caprioli e grandi rapaci come aquile reali e gipeti.

Scendendo verso valle, il paesaggio si apre sui versanti orobici con il **Parco delle Orobie Valtellinesi**, dove i forti dislivelli concentrano in uno spazio relativamente ristretto una biodiversità straordinaria. In quest'area si dispiegano itinerari come il Giro dei Laghi in Valgerola, ideali per osservare da vicino la fauna alpina, inclusi gli stambecchi.

Valle di Postalesio

Nel fondovalle, nei pressi di Postalesio, il territorio racconta la propria storia geologica attraverso le spettacolari **Piramidi di Postalesio**, modellate da acqua e vento, che trasformano il paesaggio in un racconto naturale fatto di forme e identità.

Poco più a ovest, ai piedi delle Alpi Retiche, si apre la **Val di Mello**, la più vasta riserva naturale lombarda. Qui il paesaggio cambia nuovamente: acque cristalline, pareti granitiche e natura incontaminata le hanno valso il nome di "Piccola Yosemite". Luoghi iconici come il laghetto del Qualido e il "Bidet della Contessa" ne esaltano il fascino.

Lago di Mezzola

La **Riserva Naturale Pian di Spagna** e **Lago di Mezzola** si distinguono per i canali, i canneti e le zone umide, che ospitano una ricca avifauna, nota per la nidificazione e tappa fondamentale dei lunghi viaggi migratori. Il lago di Mezzola, raggiungibile da sud e da nord anche attraverso la ciclabile, può essere attraversato in canoa per ammirare scorci nascosti da un punto di vista privilegiato come il Tempietto di San Fedelino, che rappresenta la testimonianza romanica più antica in Lombardia. Spingendosi oltre si potranno scoprire anche piccole cascate che terminano su insenature irraggiungibili via terra.

La **Val Lesina** è la prima vallata sul lato orobico entrando in Valtellina, dove domina la vetta del Monte Legnone con i suoi 2609 m di altezza. Valle selvaggia e amata soprattutto dagli appassionati della natura incontaminata, porta anche le tracce della Prima Guerra Mondiale con le mulattiere ancora perfettamente conservate della Linea Cadorna. Proseguendo verso l'interno del territorio si incontra la **Val Masino** sul lato retico, celebre per il suo ambiente granitico e selvaggio, dove si trovano anche i tradizionali **Bagni di Masino**, storica località termale (acque sorgive con proprietà minerali) immersa in un contesto alpino di grande suggestione.

Risalendo infine verso la Valchiavenna, il paesaggio si fa più aspro e spettacolare. Le **Cascate dell'Acquafraggia**, ammirate anche da Leonardo da Vinci e citate nel Codice Atlantico, rappresentano uno degli spettacoli naturali più affascinanti del territorio; nel parco ai piedi delle cascate è possibile trovare refrigerio nel

periodo estivo. Nella stessa area il parco delle **Marmitte dei Giganti** testimonia la forza modellatrice dei ghiacciai sulle rocce, dove si possono seguire liberamente numerosi sentieri adatti a tutti.
In questo contesto, l'acqua è l'elemento che unisce l'intero territorio: con 110 laghi alpini e oltre 1.900 km di corsi d'acqua, la Valtellina è uno dei principali bacini idrografici italiani. Fiumi come l'**Adda** e il **Mera** modellano continuamente il paesaggio, creando un sistema dinamico di laghi, torrenti e cascate.

Tra le mete più accessibili e panoramiche si segnalano i laghi di Torena, il lago di Scalis, il lago d'Emet e le cascate della Val Febbraro. In Alta Valtellina, i Bei Laghetti di Bormio – le cosiddette "Maldive a 3000 m" – e il lago Vago con la Cascata della Val Nera completano un quadro naturale in cui acqua, biodiversità e morfologia si fondono in un'identità unica.

Maggiori informazioni

2.2 Evoluzione storica, culturale, architettonica e artigianale

La storia della Valtellina affonda nella preistoria e segue un lungo processo di stratificazione naturale e culturale. La posizione strategica lungo i valichi alpini ha favorito nei secoli passati il passaggio di popolazioni, trasformando la valle in un corridoio di scambi fra Mediterraneo ed Europa centrale.

Borghi, chiese, palazzi e sistemi rurali dei 77 comuni raccontano questa continuità storica: un paesaggio costruito nel tempo, dove architettura, tradizioni e spiritualità si intrecciano con la vita quotidiana delle comunità. Le leggende e le pratiche popolari conservano ancora oggi la memoria del passato contadino e montano.

La storia che inizia in Valtellina

La Valtellina si configura come un **naturale corridoio alpino tra l'area padana e le regioni transalpine**; nel corso del tempo, questa posizione ha favorito il passaggio continuo di animali e popolazioni di origini celtiche, liguri ed etrusche. Le glaciazioni e i sollevamenti montuosi hanno inoltre contribuito alla **conservazione delle testimonianze** di questi eventi. In questo contesto, i siti valtellinesi si inseriscono a pieno titolo tra le aree più significative dell'arco alpino. La storia di questo territorio affonda le sue radici nella preistoria e nella protostoria, epoche che riaffiorano sotto forma di delicati strumenti in pietra, incisioni rupestri e reperti archeologici di grande interesse antropologico.

Triassic Park

Nella Valle di Fraele, nella zona dei laghi di Cancano a Valdidentro, nel Parco Nazionale dello Stelvio, si trova il cosiddetto "**Triassic Park**": il sito più esteso delle Alpi e uno dei più ricchi al mondo di tracce fossili con **orme di dinosauri** erbivori, risalenti all'incirca a 210 milioni di anni fa, scoperto nel settembre 2025. Le impronte, impresse su antiche piane di marea dell'Oceano Tetide, si estendono per chilometri su superfici dolomitiche; oggi queste pareti sono quasi verticali a causa della formazione geologica delle Alpi e rappresentano uno degli archivi paleontologici più significativi dell'arco alpino.

Sempre in **Alta Valtellina**, ai piedi del Pizzo Tresero, in ambiente d'alta quota, sono state rinvenute alcune delle **incisioni rupestri**, **fra le più elevate d'Europa**, databili tra 3.600 e 3.200 anni fa. Incise su rocce modellate dai ghiacciai, queste testimonianze rivelano la presenza e il passaggio dell'uomo in contesti estremi, probabilmente legati a pratiche simboliche, rituali o di controllo del territorio, e costituiscono un raro esempio di frequentazione preistorica in alta montagna.

Nell'area compresa tra **i Laghi di Cancano e il Passo Gavia** convivono così tracce di epoche lontanissime: da un lato **le impronte dei dinosauri**, memoria della storia più antica della Terra, dall'altro **i segni lasciati dall'uomo preistorico**, espressione delle prime forme di relazione simbolica con il paesaggio. Questo territorio si configura come un punto di incontro tra paleontologia e archeologia, dove il tempo geologico e quello umano si intrecciano nello stesso spazio alpino.
Diversi ritrovamenti e scavi archeologici confermano che la valle era abitata, soprattutto nella sua porzione medio-bassa, già nella primissima età dei metalli. Il **Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio e Grosotto** è la più importante testimonianza di come comunicavano le antiche popolazioni in Valtellina; le figure incise più antiche ritrovate al suo interno risalgono alla fine dell'**età del Rame**, circa cinquemila anni fa dal presente. Fulcro del Parco è la **Rupe Magna di Grosio**, un imponente affioramento roccioso modellato dai ghiacciai. È la più grande roccia incisa dell'arco alpino ed è ricoperta da oltre 5.000 segni: per la maggioranza si tratta di coppelle, incavi emisferici scavati nella roccia, seguite da figure antropomorfe immortalate in atteggiamenti virili e di rito di passaggio, zoomorfe e geometriche. Altri ritrovamenti dell'Età del Bronzo nel territorio valtellinese, così come i siti archeologici di Piuro in Valchiavenna, arricchiscono questo quadro archeologico straordinario. In particolare, presso l'antico borgo di Piuro, noto come la "Pompei delle Alpi" per la frana che lo distrusse nel 1618, le ricerche hanno permesso di ricostruire la vita dell'insediamento prima della sua improvvisa scomparsa.

Rupe Magna

Maggiori informazioni

Castello Visconti Venosta

Castelli, torri e controllo del territorio

Per la sua posizione strategica e la piana fertile la Valtellina è stata per secoli un territorio strategico da presidiare. **Castelli, torri e fortificazioni** costruiti lungo i principali accessi raccontano un sistema difensivo diffuso, oggi leggibile anche se spesso frammentario a causa delle demolizioni imposte dai Grigioni nel Seicento.

Nel Sondriese, **Castel Masegra** testimonia questa evoluzione: nato come fortificazione medievale, è stato progressivamente trasformato in residenza, deposito e presidio militare, fino a diventare oggi sede museale. Poco distante, **Castel Grumello** (dal 1990 bene del FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano), arroccato tra i terrazzamenti vitati, rappresenta un raro esempio di castello "gemino", con una doppia struttura – militare e residenziale – che riflette la duplice funzione di difesa e rappresentanza.

A circa 25–30 km da Sondrio in direzione ovest, lungo la bassa Valtellina, verso Morbegno e la Costiera dei Cech (nei pressi di Mello), si conservano i resti del **Castello di Domofole** (XII secolo), di cui emerge una possente torre. Il sito, oltre al valore strategico, è legato a tradizioni leggendarie, tra cui quella della figlia della regina Teodolinda, che si narra vi fosse stata imprigionata.

Proseguendo lungo la valle, il sistema castellano si compone in strutture più complesse, legate alle grandi famiglie locali, come i Venosta, ai quali si devono il **Castello di Pedenale** e il **Castello di Bellaguarda**, esempi di architetture difensive integrate nel paesaggio. Nella zona di Grosio, due castelli dominano dall'alto la Rupe Magna, collegando simbolicamente la storia medievale a quella più antica del territorio. L'antico **Castello di San Faustino**, costruito sopra due sepolcri altomedievali scavati nella roccia, era un lungo e stretto castello civile risalente al X-XI secolo in cui viveva il signore e la sua comunità. Il più recente **Castello Visconteo**, invece, databile al XIV secolo, presenta una doppia cortina muraria e una poderosa torre interna fortificata, segni di una forte presenza militare 'milanese' sul territorio.

Accanto ai castelli, una rete di torri presidia i punti di passaggio obbligati: dalla **Torre di Segname** in Valchiavenna, sistema di segnalazione tra IX e X secolo, alla **Torre de li Beli Miri** a Teglio, testimonianza dell'antico castrum medievale, fino alle **Torri di Fraele** (in Valdidentro), poste in quota a difesa delle vie commerciali verso l'Engadina. Queste strutture, spesso isolate, completano un sistema di controllo capillare del territorio.

Oggi, percorsi come il **Circuito dei Castelli** o gli itinerari tra Sondrio e Tirano permettono di leggere questo paesaggio fortificato attraversando **borghi, vigneti e terrazzamenti**, restituendo l'immagine di una valle costruita attorno alla necessità di difendere e governare il territorio.

Castello Bellaguarda

Maggiori informazioni

Dimore nobiliari e palazzi storici

Tra XVI e XVIII secolo la Valtellina consolida il proprio ruolo non solo strategico ma anche residenziale: famiglie nobili e amministratori legati al dominio grigionese trasformano la valle in luogo di rappresentanza e villeggiatura, lasciando un sistema diffuso di dimore che riflette potere, cultura e rapporto con il territorio.

A Morbegno, **Palazzo Malacrida** domina l'antica contrada Scimicà ed è il più significativo esempio di rococò valtellinese, noto come "il più bel palazzo veneziano lontano da Venezia". Dietro la facciata sobria si aprono ambienti scenografici, come il salone affrescato da Giuseppe Coduri, mentre il giardino terrazzato collega visivamente architettura e paesaggio. Questa integrazione tra residenza e contesto si ritrova anche nel vicino sistema infrastrutturale, dove il territorio è segnato dal **Ponte di Ganda**, importante manufatto settecentesco in pietra che attraversa il fiume Adda e testimonia il ruolo strategico delle vie di comunicazione tra la valle e i centri limitrofi. Il ponte, oltre alla funzione pratica di collegamento, diventa elemento simbolico della modernizzazione dei percorsi commerciali e della crescente integrazione tra Morbegno e il resto della Valtellina. Questa integrazione tra residenza e contesto si ritrova anche a Sondrio, dove il sistema dei palazzi di piazza Quadrivio – in particolare **Palazzo Sertoli** – racconta l'evoluzione urbana tra Seicento e Settecento attraverso corti, giardini e sale decorate con illusioni prospettiche.

Proseguendo lungo la valle, a Teglio, si distingue **Palazzo Besta**, raro esempio di architettura civile rinascimentale nell'area alpina e oggi sede di un museo statale. Organizzato attorno a un cortile con logge, conserva cicli pittorici ispirati all'Eneide e alla cultura classica, oltre all'Antiquarium Tellinum, l'archivio archeologico che raccoglie le testimonianze più antiche locali, risalenti all'Età del Rame (circa 5.000 anni fa) e **ambienti rivestiti e arredati in legno**.

Palazzo Vertemate Franchi

Il percorso culmina a Tirano, dove **Palazzo Salis** restituisce la dimensione politica e amministrativa del potere: un complesso ampio e unitario, con sale barocche affrescate e un elegante giardino all'italiana, nel cuore della città, tra i numerosi palazzi storici che definiscono il tessuto urbano del centro storico.

Palazzo Salis

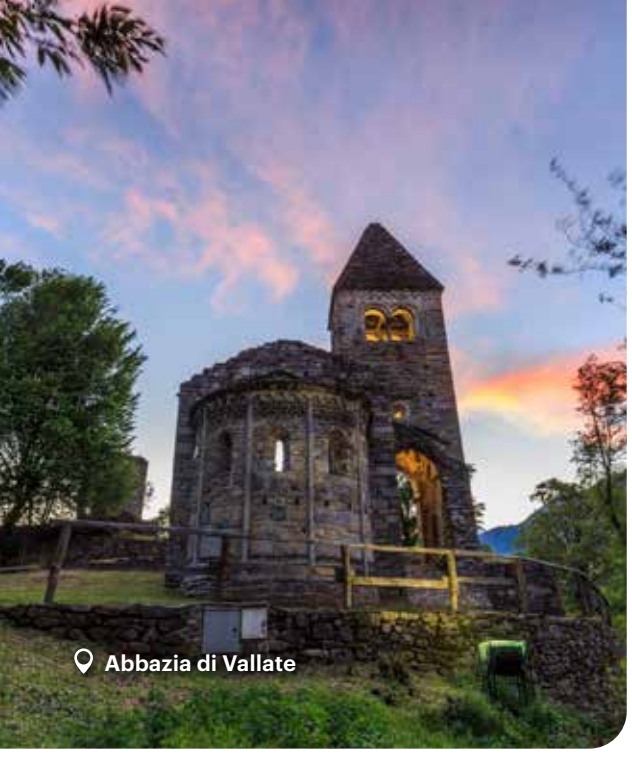
Villa Visconti Venosta

A questa rete di residenze si collega anche l'area dell'Alta Valtellina: a Bormio, **Palazzo De Simoni** rappresenta un significativo esempio di **dimora nobiliare tra Seicento e Settecento**, sorta su strutture più antiche e caratterizzata dalla presenza di una torre medievale inglobata. Oggi sede del Museo Civico, conserva ambienti storici, decorazioni e collezioni che documentano la vita sociale e culturale del territorio.

Accanto a queste dimore emerge una dimensione più privata e colta, come a Grosio con **Villa Visconti Venosta**, oggi casa museo che custodisce memorie legate alla famiglia Visconti Venosta e a figure di primo piano come Emilio Visconti Venosta, protagonista del Risorgimento e più volte ministro degli Esteri del Regno d'Italia, oltre a Camillo Benso Conte di Cavour e Alessandro Manzoni. In Valchiavenna, infine, **Palazzo Vertemate Franchi** sintetizza in modo esemplare architettura e paesaggio: una dimora immersa in un sistema produttivo fatto di vigneti, orti e castagneti, dove interni affrescati e strutture rurali raccontano insieme la vita nobiliare e la gestione della terra.

Nel loro insieme, queste dimore delineano un paesaggio costruito, in cui architettura, potere e attività economiche si integrano, restituendo l'evoluzione della Valtellina da territorio di passaggio a luogo di cultura e rappresentanza.

Maggiori informazioni


Abbazia di Vallate

Spiritualità

Accanto alla dimensione militare e politica, la Valtellina sviluppa nel tempo una forte identità spirituale, favorita da uno scenario che invita al raccoglimento. Gli edifici religiosi come **chiese, santuari e cappelle alpine**, sono oltre 500, spesso collegati da antichi percorsi di pellegrinaggio.

Tra i luoghi più antichi, la chiesa di **Santa Perpetua**, costruita nell'XI secolo su uno sperone roccioso, testimonia il ruolo della valle come nodo di transito per viandanti e mercanti, affiancata da strutture di accoglienza come lo **Xenodochio** (una foresteria tipica del Medioevo adibita all'ospitalità gratuita di pellegrini e viandanti). Ai suoi piedi si staglia il **Santuario della Madonna di Tirano**, cuore religioso della valle e tra i più importanti esempi di Rinascimento lombardo, meta di pellegrinaggi da oltre cinque secoli e punto di arrivo del Cammino Mariano delle Alpi.
Questo intreccio tra fede e territorio prosegue lungo tutta la valle. A Sondrio, il **Santuario della Sassella** e la **Santa Casa di Tresivio** mostrano come i luoghi di culto si inseriscano nei terrazzamenti e nei percorsi panoramici, mentre nel centro storico la **Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio** conserva testimonianze artistiche di rilievo.

In Valchiavenna emergono luoghi in cui architettura e natura si fondono in modo particolarmente suggestivo, come il **Tempietto di San Fedelino**. In questo contesto si inserisce anche il **Santuario di Gallivaggio**, o Santuario della Madonna della Misericordia, uno dei principali centri spirituali della valle: situato a circa 800 metri di altitudine lungo la Strada Statale dello Spluga, sorge nel luogo in cui, secondo la tradizione, il 10 ottobre 1492 la Madonna apparve a due giovani raccoglitrici di castagne, affidando loro un messaggio di pace e speranza. Più raccolta, ma altrettanto significativa, è l'**Abbazia di San Pietro in Vallate**, immersa nei boschi e capace di restituire una dimensione più intima della spiritualità alpina.

Questa presenza diffusa di luoghi di culto, capaci di intrecciare devozione, paesaggio e identità locale, trova un ulteriore sviluppo anche nei centri maggiori, come Morbegno, dove la **Chiesa di San Giovanni Battista** rappresenta da oltre due secoli uno dei simboli della città e il **Santuario della Madonna Assunta**, legato alla devozione popolare per l'affresco della Madonna con Bambino ritenuto miracoloso, ha contribuito a consolidarne il ruolo come luogo di culto e identità comunitaria.

In Valmalenco si individuano invece significativi poli devozionali legati alla dimensione alpina, come il **Santuario della Beata Vergine delle Grazie** di Primolo e il **Santuario della Madonna degli Alpini**.
Nel centro storico di Bormio si trovano alcuni degli edifici religiosi più significativi dell'Alta Valtellina, che raccontano secoli di storia, arte e religione. La principale è la **Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio**, cuore spirituale del paese: conserva al suo interno affreschi, altari lignei e opere d'arte sacra che testimoniano la ricchezza artistica locale. Poco distante si trova la **Chiesa di San Vitale**, di origine romanica, con una struttura semplice ma suggestiva, famosa per i cicli di affreschi medievali.

Questa rete di edifici è arricchita dalle figure di **Nicolò Rusca e Don Luigi Guanella e Suor Maria Laura Mainetti**, per i quali sono previsti itinerari che seguono le loro orme. L'insieme di questi luoghi di culto costruisce un paesaggio religioso vivo, dove fede, storia e natura continuano a intrecciarsi in modo profondo e riconoscibile.

Santuario Della Sassella

Berbenno

Maggiori informazioni

Stelvio

La Grande Guerra in quota

L'alta concentrazione di passi e valichi alpini di importanza strategica tra l'allora Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico fece della porzione più alta della Valtellina teatro di numerosi scontri e manovre militari durante la **Prima Guerra Mondiale**. Oggi diversi itinerari consentono di ripercorrere queste pagine di storia, seguendo i resti di trincee, baracche e piazzole militari ancora presenti in quota.

Tra le aree più significative si segnalano il **Passo dello Stelvio**, con tracce di opere difensive tra il Monte Scorluzzo e il Filon del Mot, il Passo del Gavia e la Valle dei Forni, dove sono ancora visibili **resti di trincee e villaggi militari**. In Valchiavenna, a Verceia, la **Galleria di Mina** testimonia la funzione strategica di interdizione dei collegamenti verso nord. Elemento centrale del sistema difensivo valtellinese è il **Forte Venini** (o Forte di Oga), in Valdisotto, costruito tra il 1909 e il 1912: situato a 1750 metri di quota, dominava un'ampia area dell'alta Valtellina compresa tra Bormio, la Valfurva, la Valdidentro e il Passo dello Stelvio e oggi rappresenta una delle più importanti testimonianze della Grande Guerra in Valtellina.

Maggiori informazioni

Artigianato e tradizioni

Le tradizioni contadine e il forte legame con il territorio si esprimono in Valtellina non solo attraverso l'enogastronomia, ma anche in un **patrimonio artigianale ancora vivo**. Saperi antichi, tramandati di generazione in generazione, continuano oggi grazie a nuove realtà che uniscono tecniche tradizionali e sensibilità contemporanea.

Tra le attività più rappresentative vi è quella della **pietra ollare**, estratta nei dintorni di Chiavenna e soprattutto in Valmalenco, considerata la sua principale area di produzione grazie a una tradizione artigianale che ha più di 400 anni. Si tratta di una roccia resistente al calore e facile da modellare, utilizzata fin dall'antichità per realizzare i "**lavecc**", pentole ideali per lunghe cotture, e le "piode", lastre impiegate sia in cucina sia come elemento costruttivo per la copertura dei tetti. Ancora oggi artigiani locali producono utensili e oggetti che reinterpretano questa tradizione.

Maggiori informazioni

Accanto alla pietra, la tessitura racconta la dimensione domestica della cultura alpina. Nei lunghi inverni, le donne lavoravano al telaio utilizzando materiali di recupero per realizzare tessuti d'uso quotidiano. Da questa pratica nascono i "**pezzotti**", tappeti colorati in fibre naturali che nel tempo si sono evoluti in veri elementi decorativi. Ancora oggi rappresentano una sintesi tra memoria, manualità e identità locale.

Pezzotti

Pietra Ollare

2.3 Enogastronomia: i sapori di montagna

Vivere la Valtellina significa anche gustare la sua tradizione enogastronomica che si nutre delle materie prime genuine di pascoli, alpeggi, vigneti e frutteti: prodotti semplici, simbolo delle origini contadine del territorio, diventati protagonisti di piatti apprezzati in Italia e nel mondo. La cucina locale diventa così una chiave di conoscenza del territorio e della sua cultura.

Specificità e prodotti DOP e IGP

La Valtellina è patria di eccellenze enogastronomiche riconosciute in tutto il Bel Paese. Indissolubile il binomio con il suo prodotto più amato e conosciuto, la **Bresaola della Valtellina IGP**: simbolo della Valtellina per eccellenza, questo salume povero di grassi e ricco di proteine è il frutto di un antico processo di conservazione della carne di bovino adulto per salatura ed essiccamento. Il clima irripetibile dalla valle, con la sua aria tersa che scende dalle Alpi, crea le condizioni per una stagionatura graduale ed è il segreto che rende questo prodotto unico e inimitabile. Dal 1996 è garantita dal marchio comunitario di Indicazione Geografica Protetta (IGP), utilizzato esclusivamente da produttori certificati della provincia di Sondrio che si attengono senza eccezioni al rigoroso disciplinare di produzione.

Anche i **pizzoccheri**, il piatto tipico e più conosciuto della tradizione gastronomica valtellinese, sono protetti da un disciplinare rigoroso depositato presso l'**Accademia del Pizzocchero di Teglio** e da un Consorzio di Tutela impegnato nella salvaguardia della loro tipicità e lavorazione tradizionale. Le prime tracce scritte della produzione dei pizzoccheri con la tradizionale "scarellatura" manuale risalgono al 1750. La pasta, di color bruno rustico, viene lavorata fino ad ottenere delle tagliatelle che poi sono cotte con verze e patate e, infine, condite generosamente con burro

Prodotti tipici

Bitto

Pizzoccheri

d'alpe e formaggio locale. L'ingrediente principale dei pizzoccheri è il grano saraceno, coltivato in abbondanza sul territorio valtellinese fin dall'antichità; nonostante il suo progressivo abbandono dal 1800 a favore di colture più redditizie, oggi in Valtellina esistono ancora circa 20 ettari di colture a uso famigliare e per la vendita locale.

Come tutti i territori montani, la Valtellina vanta anche una tradizione casearia secolare e nei suoi alpeggi nascono prodotti unici a marchio DOP, che l'Unione Europea riserva agli alimenti le cui caratteristiche qualitative peculiari dipendono dal territorio specifico in cui sono stati prodotti. Il **Bitto** è un formaggio a latte crudo prodotto sopra i 1.500 m ed esclusivamente durante la monticazione estiva degli alpeggi, la cui tecnica di lavorazione viene fatta risalire ai Celti. Il **Valtellina Casera** è invece un formaggio semigrasso prodotto con latte vaccino parzialmente scremato e stagionato nelle tradizionali "casere" per almeno 70 giorni: è nato intorno al 1500 dalla lavorazione condivisa del latte di più allevatori nelle latterie turnarie e sociali. L'erba di pascolo degli alpeggi sparsi nella loro area di produzione, alimento principale delle bovine da cui deriva il latte, conferisce a questi prodotti il loro sapore unico e inconfondibile.
I terreni permeabili e condizioni climatiche ideali in termini di piovosità, esposizione ai

Maggiori informazioni

raggi del sole ed escursione termica creano anche le condizioni perfette per la produzione delle **Mele di Valtellina IGP**, un frutto che matura ad una quota compresa tra i 200 m e i 900 m e racchiude tutto il sapore e le qualità tipiche di una mela di montagna. Prodotte in piccola quantità, con una grande attenzione alla qualità e all'impatto ambientale, contano tre varietà principali: Stark Delicious, di colore rosso brillante, molto croccante e aromatica, Golden Delicious, con un gusto dolce e aromatico e la mela estiva Gala, dolce e molto succosa, che matura a Ferragosto. Si affianca alle mele IGP la nuova **Mela Bernina**, frutto di un progetto di ricerca e miglioramento varietale sviluppato per il territorio valtellinese.

I vini di Valtellina e i sentieri dell'enoturismo

Completano il quadro dei prodotti di origine controllata e garantita i grandi vini della Valtellina; ricavati prevalentemente da uve di Nebbiolo, si nutrono della peculiare biodiversità del territorio e spiccano per la loro grande personalità. La viticoltura è un'arte praticata sul versante retico fin dai tempi degli antichi romani. Con 2.500 km muretti a secco e una superficie complessiva di 750 ettari di vigneti, la Valtellina è il territorio viticolo terrazzato più esteso in Italia e un esempio mirabile di architettura contadina: l'**arte di costruire i muretti a secco** è una ricchezza culturale e paesaggistica iscritta dal 2018 nella lista del Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO.

Fra i **DOCG** da non perdere ci sono lo **Sforzato di Valtellina** (detto anche Sfursat), un passito rosso secco che, seguendo un'antica tradizione, viene prodotto dalla scelta dei migliori grappoli lasciati ad appassire durante il periodo invernale su speciali "fruttai" in luoghi asciutti e ben areati, e il **Valtellina Superiore**, prodotto con uve provenienti dall'area compresa tra Berbenno di Valtellina e Tirano e può avvalersi dell'indicazione di una delle cinque sottozone: Maroggia, Sassella, Grumello, Inferno e Valgella. Altrettanto interessanti sono il **Rosso di Valtellina DOC**, un vino di pronta beva, e l'**Alpi Retiche IGT** che include vini rossi, rosati, bianchi, frizzanti, passiti, novelli e da vendemmia tardiva.

I vigneti "eroici" della Valtellina sono concentrati principalmente nella Media Valle, con Sondrio non a caso riconosciuta come "Città del Vino". Oltre al grande valore enologico, hanno una forte valenza paesaggistica e sono numerosi i percorsi escursionistici e i sentieri che attraversano i terrazzamenti vitati facendo tappa tra antichi borghi, cantine storiche e vigneti baciati dal sole e dalla brezza alpina che maturano le loro uve.

Vini di Valtellina

Ricette tipiche ed eccellenze

L'offerta enogastronomica della Valtellina non si esaurisce con gli alimenti a marchio DOP e IGP, ma si arricchisce di una grande varietà di prodotti che compaiono spesso sulle tavole delle famiglie valtellinesi e nei ristoranti e alberghi del territorio. È un esempio **il pane di segale**, cereale che si presume fosse noto in Valtellina già nel periodo compreso tra l'Età del Rame e l'Età del Bronzo. Oggi la tradizione si rinnova grazie al progetto Segale 100% Valtellina, con il quale numerosi panifici della provincia di Sondrio producono pane con farina di segale di provenienza esclusivamente locale e trattata senza l'uso di fitofarmaci: un prodotto genuino e a km0.

L'incontro tra l'acqua pura delle sorgenti di alta quota e i cereali coltivati in loco dà origine anche a una serie di birre artigianali dal gusto armonico e inconfondibile, prodotte con materie prime locali da microbirrifici e aziende agricole sparsi per tutto il territorio, da Dubino ad Aprica passando per Livigno, dove viene prodotta la birra più alta d'Europa dal 2001.

A questa tradizione più recente si affianca una pratica molto più antica, legata alla trasformazione delle vinacce: **la distillazione della grappa**. Dopo l'apertura dei grandi trafori alpini e il conseguente mutamento dei flussi commerciali, dalla metà dell'Ottocento i valligiani furono infatti spinti a cercare nuove forme di sostentamento, sviluppando un'attività familiare già diffusa sin dalla fine del Settecento. La lavorazione avveniva prevalentemente nei mesi invernali, permettendo di conciliare con i lavori estivi nei campi.

I distillatori, detti "grapat", si specializzarono progressivamente, diffondendo la loro competenza ben oltre la valle: dalle vicine aree vi-

Violino di capra

nicole lombarde fino alle altre regioni del Nord Italia. Molti di loro partivano stagionalmente come lavoratori itineranti, i cosiddetti "famei", contribuendo alla circolazione di saperi e tecniche. Di questa importante tradizione restano oggi solo poche tracce, ma essa rappresenta un tassello significativo della storia economica e culturale alpina.

La ricchezza e biodiversità dei prati della Valtellina consente alle api di produrre **mieli** dalle mille gradazioni di sapori e dai mille profumi, valorizzati dalle piccole realtà aziendali del territorio che si dedicano all'apicoltura da generazioni. Ognuno diverso dall'altro, hanno ottenu-

Pesteda

Bisciola

Sciatt

to il prestigioso Marchio Collettivo Geografico (MCG): i Millefiori di montagna e monoflorali di acacia, tiglio e castagno prodotti nella bassa valle e, sopra i 1.000 m, i millefiori di alta montagna e il pregiatissimo miele di rododendro.

Le bacche e le erbe spontanee sono un complemento indispensabile di molti piatti della tradizione gastronomica valtellinese. La **pesteda**, per esempio, è un insaporitore a base di aglio, sale, pepe, foglie di achillea nana e timo serpillo raccolto in Valgrosina, la valle in cui è nata. Preparata seguendo una ricetta tuttora segreta e custodita gelosamente dalle nonne di Grosio che la tramandano solamente all'interno del nucleo familiare, viene aggiunta ai piatti classici della tradizione come stufati e zuppe per dargli un twist di gusto e sapore. Ogni famiglia dà il suo tocco originale alla preparazione, aggiungendo ingredienti che la rendono ancora più unica come vino, brandy, grappa o bacche di ginepro.

Anche il **latte di Valtellina** ha ottenuto il Marchio Collettivo Geografico che ne certifica la provenienza. Oltre che per la produzione dei famosi Bitto e Valtellina Casera DOP è utilizzato anche per il burro, lo yogurt e per altri formaggi altrettanto buoni ma meno conosciuti come lo **Scimudin**, che nel 2014 ha ricevuto il marchio Bandiera del Gusto da Coldiretti. È un formaggio tipico della zona di Bormio a pasta molle e di breve stagionatura, con un inconfondibile sapore di latte che lo rende dolce e delicato nel gusto.

La Valtellina è nota per la produzione di gustosi affettati, come il **fiocco della Valtellina** e la **slinzega**, una carne bovina essiccata dal gusto intenso. Particolarmente interessante è la tradizione della Valchiavenna, che propone specialità come la **brisaola** — diversa dalla bresaola per la lavorazione artigianale, per il taglio utilizzato e per l'affumicatura — e il **violino di capra**, Slow Food, ricavato dalla spalla o dalla coscia di capre allevate allo stato semibrado in Valle Spluga. Il nome di questo salume deriva dalla particolare tecnica di affettatura, che ricorda le movenze di un suonatore di violino.

Fra crotti, rifugi, cantine e botteghe storiche

La Valtellina rappresenta uno dei territori alpini più significativi d'Italia per la qualità e la varietà della propria tradizione enogastronomica. Lungo l'intera provincia di Sondrio si estende un patrimonio diffuso fatto di luoghi iconici, esperienze produttive e spazi di accoglienza che permettono di conoscere in modo diretto **i sapori e la cultura della valle**. Questa ricchezza affonda le sue radici nella profonda trasformazione del territorio nel corso dei secoli. Il paesaggio attuale è infatti il risultato di un intervento umano volto alla sopravvivenza. Per rendere coltivabili pendii e vallate e per spostare gli allevamenti in quota, l'uomo ha modellato il territorio con terrazzamenti, muretti a secco, sistemi di irrigazione, **sentieri e mulattiere**. Ne è nato un mosaico di edifici rurali, alpeggi e maggenghi, arricchito da costruzioni in pietra e legno, espressione di un uso attento delle risorse. L'ambiente naturale e l'architettura si sono così integrati, dando vita a un paesaggio produttivo e identitario.

Tra le espressioni più caratteristiche vi sono **i crotti della Valchiavenna**, costruzioni rustiche sorte in prossimità dei "sorei", fenditure naturali tra i massi che garantiscono una corrente d'aria costante a circa 8°C durante tutto l'anno. Questa particolare condizione ambientale ha favorito nei secoli la conservazione e la maturazione di **vino**, **salumi e formaggi**, tra cui la brisaola della Valchiavenna. Molti crotti sono oggi aperti al pubblico come osterie e ristoranti, dove è possibile degustare le specialità locali come i pizzoccheri bianchi della Valchiavenna, i Biscottini di Prosto e la Torta Fioretto, in un contesto fortemente identitario. Nel mese di settembre, la tradizione trova la sua massima espressione nella **Sagra dei Crotti**, evento che coinvolge i diversi edifici pubblici e privati del territorio.

Elemento centrale dell'esperienza alpina sono inoltre **i rifugi di montagna**, presenti in tutto il territorio valtellinese tra gli 800 e i 3.000 metri di quota. Collocati lungo sentieri escursionistici o sulle piste da sci, i rifugi costituiscono **punti di accoglienza fondamentali**. Essi propongono una cucina legata alla tradizione locale e rappresentano un luogo privilegiato per la conoscenza della cultura alpina, sia durante le attività estive di trekking sia nel periodo invernale dedicato agli sport sulla neve.

A queste esperienze si affianca la rete degli **alpeggi e delle malghe**, particolarmente attiva nei mesi estivi tra giugno e settembre, dove è possibile avvicinarsi ad antiche tradizioni pastorali. Nelle Valli del Bitto, gli alpeggiatori trascorrevano la stagione estiva nei caratteristici "Calecc", strutture semi-mobili utilizzate per la lavorazione del latte direttamente sul pascolo. In Valmalenco, lungo la cosiddetta **Via del Latte**, così come nell'area di Livigno e Bormio, è possibile osservare da vicino le diverse fasi della trasformazione del latte e la produzione di formaggi tipici e burro di malga. Alcu-

Rifugio Caricc

Maggiori informazioni

ne strutture, come la Latteria di Livigno, sono inoltre aperte ai visitatori, offrendo un contatto diretto con le tradizioni dell'allevamento di montagna.

Un altro elemento distintivo del paesaggio enogastronomico valtellinese è rappresentato dalle cantine e dai percorsi del vino, che punteggiano la **Strada del Vino della Valtellina**, il suggestivo itinerario panoramico di 67 km da percorrere tra Ardenno e Tirano, e il trekking della **Via dei Terrazzamenti**, che collega Morbegno a Tirano. Qui il sistema diffuso di vigneti terrazzati rende unico il versante retico della valle. Le cantine, distribuite tra Media Valtellina, area di Teglio e versante morbegnese, offrono visite guidate, degustazioni e momenti di approfondimento dedicati alla produzione vitivinicola locale. Nel periodo della vendemmia, tali attività si arricchiscono di iniziative ed eventi che valorizzano ulteriormente il rapporto tra paesaggio e produzione agricola.

L'insieme di questi luoghi è arricchito da una rete di **cantine storiche** e spazi di affinamento che caratterizzano anche alcune produzioni distintive del territorio, come nel caso degli amari alpini. Tra questi si distingue il **Braulio**, prodotto a Bormio, le cui cantine storiche ospitano le fasi di infusione, lavorazione e invecchiamento in botti di rovere, contribuendo a preservare una tradizione produttiva profondamente radicata nel contesto alpino. A questo si affiancano saperi artigianali e produzioni tipiche come la **Taneda Ericini**, un liquore digestivo preparato con erba achillea moscata, e le **caramelle Brielli** con miele ed erbe alpine.

Nel loro insieme, crotti, cantine, rifugi e alpeggi costituiscono un sistema integrato di esperienze che racconta l'identità della Valtellina attraverso il rapporto costante tra paesaggio, produzione e ospitalità, a questi si aggiungono le **botteghe storiche**, che rappresentano una testimonianza originale della cultura alimentare valtellinese. Diffuse nei centri principali della valle, da Morbegno a Sondrio fino a Tirano e Livigno, queste attività conservano ancora oggi la funzione originaria di "**dispense di comunità**", dove il commercio dei prodotti si intreccia con la trasmissione di saperi e tradizioni. Si tratta di negozi, gastronomie, macellerie e drogherie che propongono specialità locali quali bresaola, formaggi DOP come Bitto e Valtellina Casera, farine di grano saraceno, vini del territorio e prodotti da forno tipici. Alcune realtà storiche, attive da generazioni, mantengono un ruolo centrale nella vita dei paesi, offrendo non solo vendita diretta ma anche consulenza, racconto del territorio e, in alcuni casi, esperienze di degustazione.

Malga

Crotti

Chef stellati: tradizione gastronomica e sostenibile

I padroni indiscussi delle tavole valtellinesi sono i piatti della tradizione, anche se sono sempre di più gli chef e i ristoratori che sperimentano e rivisitano le ricette, offrendo agli ospiti un'autentica esperienza di grande qualità. Nella provincia di Sondrio sono presenti **tre ristoranti con una stella Michelin**, confermate anche nelle edizioni più recenti della guida (fino al 2025). Tutti sono stati inoltre insigniti della **Stella Verde Michelin**, che premia l'impegno in materia di sostenibilità, riduzione degli sprechi ed etica del lavoro. Custodi e interpreti della tradizione gastronomica locale, questi ristoranti la valorizzano ed esaltano con sensibilità contemporanea.

Tra i protagonisti di questo panorama spiccano lo **chef Roberto Tonola**, alla guida del ristorante Lanterna Verde a Villa di Chiavenna, dove la cucina esprime il profondo legame con la montagna e il territorio attraverso prodotti locali e filiere corte, con una particolare attenzione alla stagionalità. Lo **chef Gianni Tarabini**, che a La Présef dell'agriturismo La Fiorida a Mantello propone una cucina innovativa capace di unire gusto, tecnica e ricerca sensoriale, con un forte legame con la filiera agricola dell'agriturismo. Infine lo **chef-patron Stefano Masanti**, che al Cantinone e Sport Hotel Alpina di Madesimo coniuga tradizione valtellinese e sperimentazione in una visione aperta e contemporanea della cucina, con particolare attenzione all'equilibrio tra creatività e identità territoriale.

Roberto Tonola

Gianni Tarabini

Stefano Masanti

3 Valtellina in tutte le stagioni

Valmalenco

3.1 Outdoor nel verde

Con la bella stagione la montagna diventa uno spazio da esplorare in modo libero secondo i propri interessi: a piedi lungo **sentieri panoramici, in bicicletta** tra salite e percorsi immersi nella natura, oppure attraverso attività più lente e contemplative. In questa stagione non è il luogo a guidare l'esperienza, ma il desiderio di chi lo vive. Sono le attività a guidare il visitatore tra le valli valtellinesi offrendo una lettura trasversale che invita a **scoprire il territorio in modo dinamico e su misura**.

Mobilità lenta, cammini e cicloturismo

Si parte dalla **Ciclabile della Valchiavenna**, che attraversa paesaggi tipici alpini da Colico fino a Chiavenna e all'imbocco della Val Bregaglia, al confine con la Svizzera. Il percorso segue circa 40 km tra punti panoramici e ambienti naturali, dalla **Riserva del Pian di Spagna al Lago di Mezzola**, fino a Chiavenna, Piuro, le Cascate dell'Acquafraggia e il Palazzo Vertemate Franchi.

In continuità con questo sistema si sviluppano anche le **Vie dei Carden**, tra Val San Giacomo, Bregaglia e Mesolcina che permettono la lettura del paesaggio rurale tradizionale. Da Chiavenna prende avvio anche la **Via Spluga**, che attraversa Campodolcino, la Gola del Cardinello, supera il Passo dello Spluga e raggiunge Thusis in Svizzera, introducendo alla dimensione più alpina del territorio.

Scendendo verso la Bassa Valtellina, la **Passeggiata Olimpica** collega Morbegno a Cino — primo Comune della Costiera dei Cech sul versante retico all'ingresso della valle — attraverso totem dedicati alle Olimpiadi e al territorio valtellinese. Qui i grandi cinque cerchi olimpici illuminati diventano simbolo e richiamo turistico per tutta la valle.

Da questo ingresso della Valtellina prende poi continuità il **Sentiero Valtellina**, asse ciclopedonale che da Colico percorre l'intera valle fino a Bormio costeggiando il fiume Adda per oltre 110 km. Un itinerario continuo ma modulabile, adatto sia alla bici sia ai cammini a tappe, prevalentemente pianeggiante e quindi accessibile a tutti. È un tracciato continuo e accessibile, servito da ferrovia, punti di sosta e noleggi bici, ideale per un turismo lento.

Cammino Mariano

Si inserisce in questa rete il **Sentiero Rusca**, un itinerario ciclo-pedonale storico che ripercorre in parte la Strada Cavallera, che collegava Sondrio col Passo del Muretto (2.562 m), storica porta di comunicazione tra Valtellina ed Engadina. L'itinerario parte da Sondrio e arriva al Passo del Muretto. In mountain bike in una comoda ciclabile si può arrivare fino a Chiesa in Valmalenco su strade sterrate, sentieri e mulattiere, passando per San Giuseppe e Chiareggio si riesce ad arrivare al Passo del Muretto.

Nel cuore della valle, il **Sentiero dei Castelli** segue una linea storico-difensiva tra torri e fortificazioni: è un itinerario principalmente pedonale, percorribile in parte anche in bici (meglio gravel o MTB), che racconta le vicende legate al controllo e alla difesa del territorio e coinvolge otto comuni della Comunità Montana Valtellina di Tirano (Tirano, Sernio, Lovero, Vervio, Tovo di S. Agata, Mazzo di Valtellina, Grosotto, Grosio), collegandoli attraverso un suggestivo percorso tra chiese, castelli, torri e reperti archeologici di grande rilievo per la storia etnografica valtellinese. Nello stesso ambito si inserisce la **Via dei Terrazzamenti**, che percorre il versante retico tra Morbegno e Tirano attraversando i vigneti eroici della viticoltura valtellinese. Oltre 70 km di paesaggio terrazzato, sostenuto da muretti a secco, modellano la montagna con pendenze che raggiungono anche il 60%. Sempre in questa fascia territoriale nasce il **Cammino Mariano delle Alpi**, itinerario spirituale che collega santuari e luoghi di culto tra Valtellina e aree limitrofe. È pensato principalmente per il cammino a piedi e invita a un'esperienza lenta e riflessiva, scandita da tappe tra chiese, cappelle e punti panoramici, articolandosi in due direttrici principali: la Via Occidentale (Piantedo - Tirano) e la Via Orientale (Tirano - Bormio).

All'altezza di Tirano, importante nodo di collegamento con la Svizzera, si intercetta la **Raetica Classica**, itinerario ciclistico su strada ad

Un'infinità di strade da seguire

12 Passi Alpini

3.000 km Sentieri

200–250 km Piste ciclabili

Ponte in Valtellina

anello che collega Valtellina e territori elvetici attraverso passi alpini e vallate laterali. È un percorso sportivo e panoramico più impegnativo rispetto alle ciclabili di fondovalle, con salite e cambi di pendenza, è un percorso anche escursionistico, anche se l'uso prevalente resta quello cicloturistico.

Lungo il versante tra Ardenno e Tirano si trova la **Strada del Vino e dei Sapori della Valtellina**, itinerario tematico che valorizza il paesaggio terrazzato e il rapporto tra uomo e montagna. È percorribile in bici o auto, anche a tappe, con una forte componente culturale ed enogastronomica. Per aggiungere alcuni tratti a piedi esistono percorsi pedonali ad anello che si sviluppano a partire dalla Strada ed entrano nei terrazzamenti vitati.

Infine, verso est, l'area di Bormio introduce ai **Laghi di Cancano**, dove il Giro dei Laghi offre un'esperienza escursionistica e ciclabile accessibile in un contesto quasi di alta montagna, dal paesaggio aperto e dolce. Nello stesso ambito si inserisce il **Giro delle Tee**, a Livigno, itinerario che attraversa piccoli nuclei rurali, alpeggi e percorsi tra boschi e terrazzamenti. Un tracciato che valorizza la dimensione più intima e diffusa del territorio valtellinese.

La Valtellina si conferma una destinazione ideale per il cicloturismo, con una forte **vocazione alla gravel**, disciplina a metà tra bici da strada e mountain bike che permette di affrontare sterrati, strade di campagna e sentieri. Il territorio alterna salite impegnative e tratti più dolci, offrendo percorsi di grande varietà: dalle strade della **Strada del Sale e del Vino** alle storiche strade militari della Grande Guerra, dai fondovalle della Val Viola ai Laghi di Cancano, fino alla **salita del Passo dello Stelvio**, tra le più iconiche e impegnative delle Alpi. La rete ciclabile consente di esplorare la valle in sicurezza tra borghi, chiese, castelli e aree agricole, grazie a punti di sosta e servizi diffusi lungo tutto il territorio.

Cammino Via Spluga

Val Tartano

Maggiori informazioni

Trekking, alta montagna e arrampicata

La Valtellina è legata a doppio filo alle sue montagne e alle vette che incorniciano il paesaggio, una vera sfida per gli appassionati che, con consapevolezza e rispetto, si avventurano lungo sentieri, creste e pareti rocciose.

Camminare è uno dei modi migliori per immergersi nel patrimonio naturalistico, storico e culturale del territorio. La media valle e le valli laterali offrono numerosi percorsi di scoperta. In Valchiavenna si estende la **Via Bregaglia**, con il suo paesaggio unico che ha ispirato artisti come Segantini e Varlin. In quest'area si trovano anche le **Vie del Viandante**, rete di itinerari che ripercorre antiche rotte commerciali tra Nord e Sud Europa.

Nei pressi di Sondrio, il territorio segna il passaggio verso la montagna più alta: il già citato **Sentiero Rusca** collega progressivamente il fondovalle al Passo del Muretto, diventando via via più escursionistico. In questo stesso contesto si inserisce l'**Alta Via della Valmalenco**, che introduce alla dimensione più propriamente alpina del territorio, collega rifugi tra i 2000 e i 3000 metri per circa 100 km di sviluppo complessivo ed è uno dei percorsi più rappresentativi delle Alpi Retiche, percorribile in circa otto giorni o anche per singole tappe.

Per chi cerca itinerari più impegnativi, la Valtellina offre numerose Alte Vie e traversate in quota. Il **Sentiero Roma**, creato dal CAI di Milano nel 1928, si sviluppa per circa 54 km a una quota media di 2500 m attraversando Val Codera, Val Masino e Valmalenco in 3–5 giorni di cammino.

La **Gran Via delle Orobie**, lunga circa 130 km, collega Delebio ad Aprica mantenendosi su quote medie intorno ai 1800 m ed è uno dei principali itinerari del Parco delle Orobie Valtellinesi. La Valtellina è inoltre attraversata dalla **Via Alpina** e dal trekking lineare più lungo del mondo: il **Sentiero Italia**. Entrambe sono grandi reti escursionistiche che collegano l'intero arco alpino e la penisola.

Dal fondovalle alle creste, i sentieri ospitano anche numerose iniziative per runner e trail runner. Percorsi come il Sentiero Valtellina e la Via dei Terrazzamenti diventano tracciati ideali per lunghe distanze, mentre gli itinerari d'alta quota permettono esperienze di più giorni come il **Giro del Confinale** tra Val Zebrù, Val Cedec e Valle dei Forni, oppure l'Alta Via dell'Ortles, una delle traversate alpine più complete delle Alpi italiane: 120 km attorno all'Ortles tra Lombardia e Alto Adige, con passaggi oltre i 3.000 metri. Le competizioni di **skyrunning** e trail running trovano qui un terreno particolarmente adatto, dal Trofeo Kima

Val Masino

in Val Masino fino all'Ortles Haute Route Trail, gara di ultra trail che attraversa l'Alta Valtellina passando dal Passo dello Stelvio, fino al Pizzo Stella SkyRace, gara di skyrunning con partenza e arrivo in zona Campodolcino–Madesimo.

Per l'**alpinismo classico**, la valle offre cime di grande rilievo come lo Spluga, il Pizzo Badile, il massiccio del Disgrazia, il Bernina, la Cima Piazzi e il gruppo Ortles Cevedale. Le guide alpine del territorio accompagnano gli alpinisti nella scoperta dell'ambiente montano, con attenzione a sicurezza, tecnica e conoscenza del territorio.

Infine, la **Val Masino** rappresenta un punto di riferimento internazionale per l'**arrampicata**. Le grandi pareti granitiche del gruppo Masino-Bregaglia offrono vie sportive, tradizionali e bouldering (arrampicata su blocchi). Il **Sasso Remenno**, il più grande monolite d'Europa, è una delle palestre naturali più conosciute al mondo, con oltre 200 vie di arrampicata. Qui si svolge ogni anno il **Melloblocco**, raduno internazionale di bouldering. La **Val di Mello** è un'icona dell'arrampicata in aderenza, con pareti levigate e formazioni rocciose diventate leggendarie. Completano il sistema le falesie di **Campo Moro** e dell'area del **Rifugio Zoia**, in Valmalenco, dove ci sono 12 arrampicate sportive e una palestra di roccia a Pradasc; la **Val Poschiavina** e la **Valgerola** offrono ulteriori possibilità di arrampicata e bouldering. Anche la Valchiavenna è molto nota e frequentata per le sue falesie: in particolare, Cimaganda è conosciuta nell'ambiente dell'arrampicata come spot di bouldering.

Con la bici da strada

Per gli amanti delle due ruote, la Valtellina offre, oltre alle piste ciclabili, alcune fra le strade e i passi alpini che hanno fatto la storia del ciclismo. Il **Giro d'Italia** ha raggiunto la valle numerose volte con arrivi di tappa e l'ha attraversata grazie ai suoi valichi iconici. Tra questi spiccano il Passo dello Stelvio, scalato 13 volte, e il Passo del Mortirolo, affrontato più di 10 volte, a conferma del ruolo centrale della Valtellina nella storia della corsa rosa. Le grandi salite del ciclismo – **Stelvio, Gavia e Mortirolo** – sono luoghi simbolo delle imprese di campioni come Fausto Coppi e Marco Pantani. Il Passo dello Stelvio (2.758 m), il più alto passo automobilistico d'Italia, divenne leggendario nel 1953 con l'impresa di Coppi, mentre il Passo Gavia entrò nella storia nel 1988 con una memorabile tappa sotto la neve.

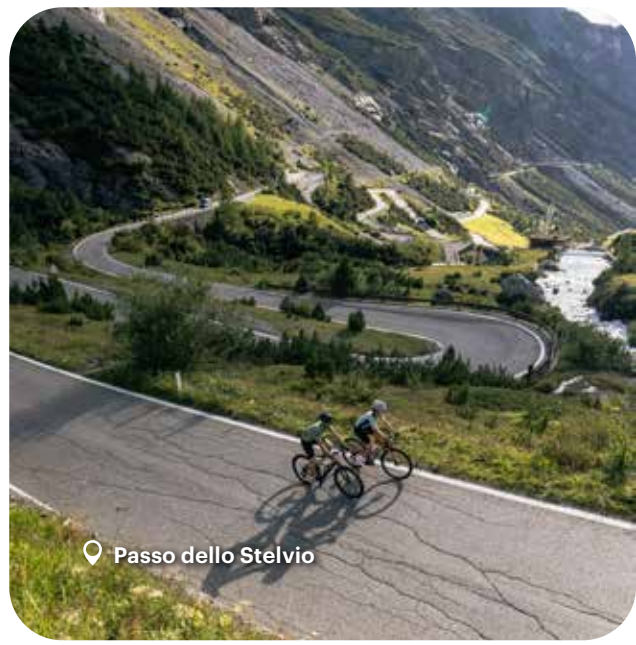
In questo contesto nasce nel 2025 **Stelvio Epic Rides**, progetto dedicato al cicloturismo in Alta Valtellina: non una gara, ma un'esperienza da vivere tra giugno e ottobre affrontando le tre salite leggendarie – Stelvio, Gavia e Mortirolo – insieme ad altri sette itinerari inediti, con l'obiettivo di valorizzare il territorio anche oltre la stagione estiva.

Il **Passo Mortirolo**, tra Valtellina e Valcamonica, è tra le salite più dure al mondo, con pendenze oltre il 20%. Qui nacque nel 1994 il mito di Pantani. Numerosi altri itinerari mettono alla prova i ciclisti tra panorami spettacolari: dai **Laghi di Cancano** (Piccolo Stelvio), al **Passo Spluga** (2.227 m), fino al **Passo dell'Aprica** (1.181 m). Tra le salite meno note: Passo San Marco, Campo Moro in Valmalenco e Passo del Foscagno (2.291 m). In estate, con il progetto "**Enjoy Stelvio Valtellina**", alcuni passi vengono chiusi al traffico, offrendo giornate dedicate ai ciclisti in totale sicurezza.

Mountain bike, downhill e bike park

Gli amanti della mountain bike apprezzano i dislivelli più impegnativi nell'area della Val Bel-

Passo del Gavia


Passo dello Stelvio

Maggiori informazioni

viso, in zona Aprica, che percorre le Orobie Valtellinesi. A Livigno il Giro delle Tee porta anche i cicloturisti alla scoperta delle tipiche baite in legno della zona. L'**Anello dell'Alpe Groppera**, adatto anche ai principianti, si snoda nei boschi sopra Madesimo nel versante a est dove d'inverno gli sciatori affrontano le piste da sci; in questo itinerario suggestivo è possibile fare una sosta per rinfrescarsi nel meraviglioso **Lago Azzurro** immerso nella pineta, oppure ammirare il panorama dell'altopiano degli Andossi e delle cime dell'alta Valle Spluga: Pizzo Quadro, Pizzo Ferrè e Pizzo Tambò, per citare i più importanti.

In estate gli impianti di risalita aprono ai biker, con percorsi dedicati a ogni livello. Livigno è una meta di riferimento con il **Bike Park Mottolino** (14 trail) e il **Carosello 3000** (oltre 50 km di percorsi), collegato alla **Mountain Area Sitas**. A Bormio, il Bike Park sul monte Vallecetta offre itinerari downhill, freeride e cross country, oltre al **Tour delle 3 Gondole** che collega i tre impianti del comprensorio. Qui si sviluppano anche gli Stelvio Natural Trail, percorsi su tracciati naturali tra boschi e sentieri d'alta quota, e il **Bormio 360 Adventure Trail**, anello panoramico adatto sia al trekking sia ai biker più esperti.

In Valmalenco, il **Palù Bike Park** propone percorsi tra i 1.400 e i 2.400 m, adatti anche ai principianti. L'area è completata da una **Trial Zone**, dedicata all'allenamento tecnico su ostacoli naturali e artificiali, e da un **Pump Track** a Caspoggio, un circuito ad anello con dossi e curve sopraelevate che si percorre sfruttando il movimento del corpo senza pedalare. Un ulteriore Pump Track si trova tra Poggiridenti e Piateda, lungo il Sentiero Valtellina.

Aperto dal 2012, il **Made Bike Park** di Madesimo propone percorsi per tutti i livelli, dai tracciati gravity per principianti ai flow trail più tecnici. Tra questi spicca la Valle delle Streghe, pista nera con ostacoli e pendenze naturali. Completano il quadro altri itinerari MTB tra la Val Grosina e le aree di confine della Valposchiavo, con percorsi su mulattiere e discese tecniche.

Livigno

Costiera dei Cech

A tutto golf in Valtellina

La quiete e il silenzio della montagna, il contatto con la natura e una varietà di paesaggi che rendono la pratica del golf decisamente varia e poco noiosa. Il territorio mette a loro disposizione ben cinque green di diversa grandezza e livello di difficoltà.

Il **Valtellina Golf & Country Club** di Caiolo, a due passi da Sondrio, vanta un campo da 18 buche lungo più di 6 km e immerso in un contesto naturalistico di grande bellezza: circondato dalle vigne delle Alpi Retiche e dai verdi boschi delle Orobie presenta un tracciato abbastanza complesso grazie alla presenza sul green di laghetti e canali. Anche a Madesimo è possibile praticare il golf da giugno a fine settembre: il **Golf Club Madesimo** è dotato di un campo 6 buche omologato dalla Federazione. Offre la possibilità di effettuare lezioni con maestro, anche in notturna. Propone inoltre un ricco calendario di gare e attività aperte anche ai non soci.

Bormio

Caiolo

Il **Bormio Golf Club** è un campo a 9 buche situato in una splendida cornice alpina e circondato dalle montagne. Si trova poco sopra il centro di Bormio e offre un percorso collinare naturale, con saliscendi, ostacoli d'acqua e viste panoramiche sulle cime circostanti. Adatto sia ai principianti sia ai giocatori più esperti, grazie a un tracciato tecnico ma piacevole. Aperto generalmente dalla primavera fino all'autunno, rappresenta una destinazione ideale per chi vuole giocare a golf in un contesto rilassato e panoramico.

Completano l'offerta dedicata a chi desidera avvicinarsi a questo sport la rinnovata **Golf Training Area di Aprica**, e la **Golf Training Area di Livigno**, la più alta d'Europa disposta su un'area di 10.000 mq composta da una zona pitch and putt, un driving range di 250 mt e tre green con varie difficoltà.

Pesca sportiva

La Valtellina con la sua ricchezza di **fiumi, torrenti, cascate e laghi** è la meta ideale per gli amanti della pesca sportiva. Con un unico permesso, acquistabile online oppure presso uno dei venditori autorizzati della provincia di Sondrio, è possibile accedere a 1250 km di acque pescabili, 74 km di zone riservate alla pesca a mosca e alla pesca con gli artificiali, tratti turistici per i pescatori più impazienti e aree riservate alla pesca per i più piccoli. Le specie ittiche più diffuse sono quelle tipiche dei bacini fluviali e montani: temolo, trota fario, salmerino alpino e marmorata.

Ad esempio, la zona della Media Valtellina offre esperienze rilassanti, come **la pesca sportiva** nei laghetti di Grosotto e di Somassa a Teglio, contesti tranquilli immersi nella natura alpina. Mentre a Madesimo le possibilità sono molteplici: si pesca sul **torrente Scalcoggia** - partendo dal fondovalle il primo tratto è riservato alla **pesca a mosca no kill**, il secondo è quasi tutto libero attraverso il paese - e si pesca nel bacino artificiale con parecchie emissioni di trote adulte. Sul territorio intorno al paese di Madesimo i pescatori hanno l'imbarazzo della scelta con vari bacini e laghi alpini pescosi: **il bacino di Montespluga e di Isola** - con trote e temoli di ottima taglia - il lago Emet, il lago Nero, il lago delle Anatre, il lago Baldiscio.

Madesimo

3.2 Attività sulla neve nei comprensori sciistici della valtellina

Quando arriva l'inverno, il territorio si trasforma in un sistema organizzato attorno ai suoi **comprensori sciistici**, veri e propri poli di riferimento per chi cerca sport, servizi e accoglienza in quota. Qui l'esperienza è immediata e strutturata: **piste da sci, impianti di risalita e campi pratica**. Dalle grandi località sciabili alle realtà più raccolte e autentiche, ogni comprensorio racconta un modo diverso di vivere la montagna innevata, tra performance, relax e paesaggi di grande impatto.

Ski area Livigno

A 1.816 metri di altitudine, **sci e snowboard** rappresentano elementi identitari per Livigno, sede olimpica per le discipline freestyle e snowboard. La Ski area si sviluppa su due versanti e comprende i comprensori di **Carosello 3000**, **Mottolino** e **Sitas**. Le piste, ampie e soleggiate sono collegate da un sistema di mobilità semplice ed efficiente, supportato dalla MyLivigno-Pass (per gli autobus) e dallo skipass unico. In numerose aree è possibile accedere agli impianti sciistici direttamente a piedi e rientrare fino alla propria struttura sciando, secondo la formula ski-in ski-out che contraddistingue la località rispetto ad altre destinazioni alpine.

La varietà dell'offerta comprende sci e snowboard, **piste battute e itinerari freeride** nella neve fresca. Con un'area sciabile di 100 kmq e **115 km di piste** – suddivise in 12 nere, 37 rosse e 29 blu – il comprensorio garantisce un'ampia scelta di percorsi. Gli impianti di risalita includono 6 telecabine, 12 skilift e 14 seggiovie, progettati per assicurare efficienza e rapidità.

Lo sci di fondo nella piana livignasca rappresenta una tradizione consolidata del territorio. In passato costituiva un mezzo abituale di spostamento lungo la valle; oggi richiama numerosi visitatori per soggiorni invernali. La pista si estende per **circa 30 km**, con partenza dalle aree della Forcola e dell'Alpe Vago, sviluppandosi lungo un tracciato prevalentemente soleggiato. Il contesto è ideale sia per l'allenamento di atleti professionisti in quota, sia per la pratica amatoriale. La stagione inizia in anticipo: grazie alla neve conservata dall'inverno precedente, un anello per la pratica viene aperto già da metà ottobre e richiama molti atleti professionisti.

Livigno

All'interno di questo sistema si inserisce anche **la pista "Marianna Longa"**, tracciato tecnico di quasi 5 km con dislivelli differenziati, adatto a un allenamento completo. Presso lo **Stadio del Fondo** sono disponibili spogliatoi gratuiti, oltre alla possibilità di prenotare lezioni con istruttori qualificati.

Livigno si distingue inoltre per un territorio esteso e incontaminato, pari a circa 150 kmq, attraversato da una fitta rete di percorsi accessibili a piedi, in bici o con gli sci. Grazie all'altitudine di 1.816 metri, la località offre una delle stagioni sciistiche più lunghe dell'arco alpino, consentendo la pratica dello sci alpinismo già dalle prime nevicate di metà novembre.

Il contesto della conca di Livigno si presta sia agli appassionati esperti sia a chi si avvicina per la prima volta allo **sci alpinismo**. L'ampiezza dell'area innevata e la varietà dei percorsi consentono di pianificare itinerari adeguati a diversi livelli di preparazione. Sono presenti numerosi percorsi gestiti, segnalati e regolarmente battuti, percorribili in autonomia. Tali itinerari sono monitorati costantemente da personale specializzato. Per escursioni su percorsi alternativi o per esigenze di maggiore supporto tecnico, è possibile avvalersi dell'assistenza delle Guide Alpine. In prossimità delle principali aree di partenza sono inoltre installati checkpoint per la verifica del corretto funzionamento dei dispositivi A.R.T.V.A., a garanzia della sicurezza prima dell'accesso agli itinerari più impegnativi.

Sistema sciistico Valtellina

9 comprensori sciistici

110 impianti di risalita

+ 340 km di piste da sci alpino

+ 20 anelli per lo sci di fondo

200 km di piste da sci di fondo

Livigno

Il **freeride** a Livigno rappresenta una delle esperienze più distintive, grazie a un'area di backcountry di circa 100 kmq connotata da ampie distese di neve fresca. L'area si distingue a livello nazionale per l'attenzione dedicata a questa disciplina, attraverso un progetto strutturato che **integra servizi specifici per la sicurezza** e la fruizione consapevole del territorio.

Accanto alle attività più dinamiche, il territorio offre opportunità di esplorazione lenta e immersiva, come le escursioni con **le ciaspole**. I percorsi dedicati seguono tutta la valle, dalla Val Federia alla Valle delle Mine. Gli itinerari risultano segnalati, battuti e monitorati quotidianamente, garantendo condizioni di sicurezza e facilità di orientamento anche per chi affronta l'attività in autonomia.

Infine, Livigno propone soluzioni innovative per la mobilità e il tempo libero sulla neve, tra cui l'utilizzo delle **fat bike**. Queste biciclette, dotate di pneumatici di ampia sezione e bassa pressione, consentono di percorrere agevolmente tracciati innevati, offrendo stabilità e aderenza anche su superfici morbide. La disponibilità di modelli a pedalata assistita amplia ulteriormente l'accessibilità dell'attività, rendendola adatta anche a utenti meno esperti. L'offerta include inoltre soluzioni pensate per le famiglie, come dispositivi di trasporto su slitta per bambini, permettendo di vivere in sicurezza e comfort l'esperienza lungo i percorsi innevati del territorio.

Ski area Bormio, Santa Caterina Valfurva, Passo dello Stelvio, Cima Piazzi / San Colombano

Il sistema sciistico di Bormio si articola nelle ski area di **Bormio, Santa Caterina Valfurva e Cima Piazzi-San Colombano**, dedicate alla stagione invernale, a cui si affianca l'area estiva sul **ghiacciaio dello Stelvio**. L'intero comprensorio consente di vivere la montagna e la natura del Parco Nazionale dello Stelvio durante tutto l'anno.

Santa Caterina Valfurva

La formula "3 ski areas – 1 unique pass" identifica lo skipass unico plurigiornaliero che consente l'accesso integrato ai tre comprensori (per un totale di 30 impianti, 110 km di piste), valorizzando un'offerta sciistica ampia e diversificata sotto il profilo sportivo e paesaggistico. In tale contesto, **Santa Caterina Valfurva** si distingue per l'elevato pregio naturalistico e per i suggestivi scenari alpini; **Bormio** offre un dislivello sciabile tra i più rilevanti a livello internazionale, con oltre 1.800 metri di sviluppo dalla quota di Cima Bianca a 3.000 metri di quota.

Bormio

Mentre **Cima Piazzi-San Colombano** propone piste di media e facile difficoltà, particolarmente adatte a un'utenza familiare, integrate da aree ludico-ricreative fruibili anche dai più giovani, come il family bob su rotaia.

Il comprensorio si distingue inoltre per la presenza di piste di rilevanza internazionale: a Bormio **la pista Stelvio**, riconosciuta come una delle più tecniche del panorama alpino e sede storica di competizioni della Coppa del Mondo di Sci Alpino, nonché delle **Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026**; a Santa Caterina **la pista Deborah Compagnoni**, dedicata alla campionessa olimpica, è stata realizzata in occasione dei Campionati Mondiali di sci alpino del 2005.

L'offerta è completata dall'opportunità di praticare lo sci estivo presso **il ghiacciaio dello Stelvio**, attivo indicativamente **da maggio a novembre**. Con oltre 20 km di piste comprese tra il Passo dello Stelvio e il Monte Cristallo, l'area rappresenta uno dei più estesi comprensori sciistici estivi dell'arco alpino e costituisce un riferimento per l'allenamento e il perfezionamento tecnico in diverse discipline della neve, dallo sci alpino allo sci nordico, fino allo snowboard.

Tra Bormio, Santa Caterina Valfurva e Valdidentro c'è un'intera rete dedicata allo **sci nordico**, con percorsi turistici e agonistici pensati per tutti gli amanti degli sci stretti, dai principianti agli sportivi più esperti (30 km di piste). A Santa Caterina Valfurva si trovano tracciati tecnici nello scenario del Parco Nazionale dello Stelvio, mentre Valdidentro offre percorsi più accessibili immersi nel paesaggio alpino. Nel centro di Bormio sono presenti anelli dedicati a principianti e famiglie. L'esperienza è completata dalla possibilità di praticare lo sci di fondo anche in estate sul ghiacciaio dello Stelvio, rendendo l'area fruibile durante tutto l'anno. Dal 2025 grazie al nuovo **snowfarming**, a Santa Caterina Valfurva la pista è aperta da ottobre per i tesserati.

Nel territorio di Bormio, **lo sci alpinismo** rappresenta una delle modalità di fruizione dell'ambiente alpino. Il comprensorio offre oltre 350 itinerari che si sviluppano tra valli e cime di rilievo, dalle escursioni più accessibili fino agli itinerari d'alta quota nel gruppo del Gran Zebrù. La rilevanza della disciplina è testimoniata anche dal suo inserimento nel programma delle Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026, con gare svolte sulla Pista Stelvio davanti al pubblico sulle tribune. Durante la stagione invernale ma soprattutto primaverile,

il territorio offre numerosi percorsi in ambienti di elevato valore paesaggistico: in **Valfurva** nella Valle glaciale dei Forni e in **Valdidentro** si sviluppano percorsi immersi in contesti naturali di particolare pregio, all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio.

Con l'arrivo della primavera, l'offerta si amplia ulteriormente con itinerari come il Pizzo Dosdè, la Cima Viola, la Cima di Lago Spalmo e la Valle dei Forni, che consentono un'attività prolungata già a partire dai mesi di fine inverno. Per i meno esperti, gli **Stelvio Natural Skimo Trail** mettono a disposizione percorsi sicuri e dedicati.

L'escursionismo invernale nel comprensorio di Bormio rappresenta una modalità semplice e accessibile per vivere la montagna innevata, attraverso ciaspolate o camminate con i ramponcini su sentieri, senza particolari requisiti tecnici ma con il solo obiettivo di immergersi nell'ambiente alpino. L'offerta si sviluppa su percorsi di diversa difficoltà, dai tracciati autonomi lungo itinerari segnalati alle escursioni accompagnate dalle Guide Alpine, fino alle esperienze notturne in ambiente innevato. Tra gli itinerari più rappresentativi si segnalano **l'anello Oga–Tadè**, il Sentiero delle Sorgenti in Santa Caterina Valfurva e il percorso della **Val di Rezzalo**, che attraversa ambienti naturali di particolare pregio paesaggistico, con punti di ristoro lungo il cammino. Accanto alle attività escursionistiche, il territorio propone ulteriori esperienze invernali quali **fat bike, safari nel parco**, attività su ghiaccio presso il **Palaghiaccio di Bormio** e Piste all'aperto di Santa Caterina Valfurva, Valdidentro e Sondalo.

Ski area Aprica – Corteno

Il comprensorio Aprica–Corteno si sviluppa tra le aree Palabione, Magnolta, Baradello e Campetti, e dispone di **16 impianti di risalita e circa 50 km di piste**. L'innevamento programmato garantisce condizioni ottimali per tutta la stagione, assicurando neve affidabile indipendentemente dalle condizioni meteorologiche. Qui ogni sciatore, dal principiante all'esperto, potrà vivere un'esperienza adatta alle proprie capacità. Le famiglie apprezzeranno la zona Campetti, un'area dedicata ai più piccoli che vogliono approcciarsi allo sci in un ambiente sicuro e divertente.
Gli sciatori più esperti troveranno sfide avvincenti sulle piste rosse e nere fino a 2300 metri di altezza. La pista Magnolta è un must per chi cerca adrenalina: lunga 2 km, con un dislivello di 500 m, è una discesa da brivido che porta dalla cima della Magnolta fino al paese, regalando momenti di pura emozione. La pista Benedetti del Palabione è perfetta per chi vuole mettere alla prova la propria tecnica, mentre l**a Superpanoramica del Baradello**, la pista illuminata più lunga d'Europa, regala una vista spettacolare sulla Valtellina e le Alpi Retiche.

Ski area Valmalenco

Altra importante stazione sciistica è il **Valmalenco Bernina Ski Resort**, una delle destinazioni più complete della Valtellina per chi ama la neve in tutte le sue forme. Qui gli sciatori possono divertirsi lungo circa **50 km di piste** distribuite nei comprensori dell'**Alpe Palù**, raggiungibili a bordo della spettacolare **Snow Eagle**, una moderna funivia con cabine panoramiche da **160 persone**, tra le più capienti e scenografiche delle Alpi.
Tra le discese più iconiche spicca senza dubbio la pista **Thoeni**, che con pendenze che raggiungono anche il 55% è considerata una delle più adrenaliniche e tecniche dell'area, perfetta per sciatori esperti e per chi cerca emozioni forti.

La Valmalenco è anche una meta ideale per gli amanti dello snowboard, che ogni stagione affollano il **Palù Park**, uno dei più grandi snowpark del territorio alpino. Qui si trovano strutture d'alto livello come una linea salti con kicker fino a **11 metri**, una linea box con funbox da **9 metri** e una linea rail chiusa da una funbox da **7 metri**, pensate per offrire progressione tecnica e divertimento a tutti i livelli. Negli ultimi anni il comprensorio ha ospitato numerosi eventi internazionali, tra cui tappe di **Coppa del Mondo e competizioni di livello mondiale**, confermando il suo ruolo di riferimento per il freestyle in Italia.
In Valmalenco, l'itinerario di **sci alpinismo** che porta al **Pizzo Scalino** è uno tra i più noti e frequentati della valle. Il punto di partenza è fissato a Campo Moro, a un'altitudine di 1.940 m, e

Maggiori informazioni

Madesimo

Ski area Valchiavenna

dopo un dislivello di oltre 1.300 m e circa 4 ore e 30 minuti si raggiunge la vetta, che regala vedute spettacolari sulle cime della Valmalenco. La salita richiede particolare attenzione ed è indicata per sciatori alpinisti esperti, soprattutto per le pendenze sostenute e la necessità di valutare attentamente le condizioni della neve.

Madesimo e Ski area Valchiavenna

Per gli appassionati di **sci e snowboard**, la Skiarea Valchiavenna del comprensorio di Madesimo offre, da novembre fino a primavera inoltrata, circa 40 km di piste (20 piste blu, 16 piste rosse, 3 piste nere di cui una omologata per gare FIS) servite da moderni impianti ad agganciamento automatico e raggiungibili facilmente da ogni punto del paese, senza l'utilizzo di ski-bus. Chi è alle prime armi può apprendere le prime tecniche sulle **piste Arlecchino o Palù**. Per allenamenti agonistici o competizioni, anche amatoriali, sono a disposizione le **piste Italo Pedroncelli e Piani**. Chi, invece, predilige il fascino dell'alta montagna sarà felice di sapere che nei prossimi anni si potranno raggiungere i 3000 m del Pizzo Groppera e le piste della Val di Lei grazie ad una nuova funivia all'avanguardia che sarà affiancata anche da una nuova seggiovia.
Le piste di Motta sono perfettamente collegate al resto del comprensorio e servite da moderni impianti di risalita. È possibile raggiungere Motta anche da **Campodolcino**, piccolo borgo situato a metà strada tra Chiavenna e il Passo dello Spluga, grazie alla funicolare Sky-Express, completamente nascosta nella montagna e tra le più all'avanguardia in Europa.

Gli appassionati dello **sci di fondo** possono praticare questo sport in Valle Spluga in un anello di circa 5 km. L'anello si trova a Motta, sempre raggiungibile con la funicolare Sky Express da Campodolcino oppure con la navetta da Madesimo. Sono disponibili spogliatoi riscaldati. L'ingresso al tracciato è libero e gratuito. Per verificare le aperture e lo stato di innevamento delle piste vi invitiamo a contattare gli Infopoint di Campodolcino e Madesimo.

Nel piccolo borgo di **Montespluga**, un'area senza impianti di risalita nel comune di Madesimo e al confine con la Svizzera, è nato infine **Homeland Explore**: un progetto che ha l'intento di avvicinare le persone alla pratica dello sci alpinismo, dello split board e del freeride con incontri di formazione come "Safety Camp", escursioni con guide alpine ed esperienze di pernottamento in tenda in un ambiente davvero "wild" e incontaminato. Gli amanti dello sci alpinismo, in particolare chi è alle prime armi, troveranno in Valchiavenna le proposte di **Skialp Valchiavenna**, con itinerari ed esperienze speciali, ad esempio, la **skialp by night** – tutti i mercoledì sera possibilità di risalire lungo una pista dedicata.

Negli ultimi anni, le **ciaspole** hanno suscitato un rinnovato interesse tra appassionati, sportivi e semplici amatori che desiderano muoversi nella natura invernale. Tra gli itinerari più suggestivi si segnalano quelli degli Andossi, di Isola Pian dei Cavalli e il percorso Fraciscio–Gualdera–Bondeno.

Il **pattinaggio su ghiaccio** è uno sport facile e divertente e non bisogna essere dei professionisti per calzare ai piedi i pattini. I palazzi del ghiaccio di Madesimo e Chiavenna sono strutture coperte dove si praticano sport sul ghiaccio e che ospitano anche eventi sportivi: quello di Madesimo, situato nel centro del paese, è a disposizione per il pattinaggio libero, oltre che per partite di hockey e gare di pattinaggio artistico di livello internazionale. È possibile anche prenotare lezioni o partecipare a corsi specifici per tutti.

Ski area Valgerola – Pescegallo

Meno nota ma altrettanto interessante per chi vuole muovere i primi passi sugli sci è la ski area di **Pescegallo Valgerola**, con circa 12 km di piste di bassa, media e alta difficoltà che raggiungono i 1950 m di quota. L'area è servita da impianti moderni e ben distribuiti, con collegamenti che permettono di risalire rapidamente

Valgerola

verso le zone più panoramiche del comprensorio. Accanto alle piste si trova il **Gallopark**, il parco giochi sulla neve pensato per famiglie e bambini, dove è possibile divertirsi con bob e slittini in totale sicurezza grazie anche al tapis roulant dedicato agli sciatori alle prime armi e a chi frequenta la scuola sci. Il tutto in un ambiente raccolto e poco affollato, immerso nel paesaggio delle **Orobie valtellinesi**, ideale per chi cerca un approccio allo sci semplice, sicuro e a misura di famiglia.

L'area della Bassa Valtellina offre moltissime possibilità di escursioni con le ciaspole, dalle più semplici adatte anche a famiglie e principianti, come la ciaspolata **panoramica** che sale tra boschi e antichi alpeggi fino al Rifugio Alpe Piazza (1835 m), con **vista sulle Orobie e possibilità di pranzo in rifugio**, fino ai trekking più impegnativi come quello della Val Tartano ai Laghi di Porcile. La Valgerola offre inoltre numerosi itinerari di scialpinismo: tra i più conosciuti vi sono le ascensioni alla Cima Rosetta, al Monte Salmurano e al Pizzo dei Tre Signori.

3.3 Esperienze

Trenino Rosso del Bernina

Il viaggio del Trenino Rosso del Bernina inizia alla stazione della Ferrovia Retica di **Tirano** e, attraverso un paesaggio alpino tra i più suggestivi d'Europa, raggiunge la rinomata località Svizzera di **St. Moritz**.

Questa storica linea del Bernina, unitamente a quella dell'Albula, è stata inserita nella lista dei **Patrimoni Mondiali dell'Umanità UNESCO** per il grande valore paesaggistico e ingegneristico: valichi, viadotti e punti panoramici emblematici come il viadotto elicoidale di Brusio o l'Ospizio Bernina (2.253 m s.l.m.), il punto più alto raggiunto dalla ferrovia. Durante il tragitto si attraversano varie stazioni storiche, come Poschiavo, e aree naturali di grande fascino, tra cui Cavaglia con il "Giardino dei Ghiacciai", il panoramico Alp Grüm con vista sul ghiacciaio del Palü e spettacolari laghi alpini come il lago Bianco e il lago Nero.

A bordo dei treni regionali o del panoramico **Bernina Express**, i passeggeri godono di viste spettacolari su ghiacciai, montagne scoscese e vallate profonde, con diverse prospettive che cambiano significativamente a seconda della stagione: dal bianco candore della neve ai pascoli fioriti e verdeggianti.

Per programmare il viaggio in treno, informazioni su biglietti e orari, la biglietteria della **Ferrovia Retica** di Tirano è aperta tutti i giorni; per l'espatrio in Svizzera è richiesta una carta d'identità valida o passaporto.

Disconnessione

Il primo luogo in cui sperimentare il digital detox si trova all'estremità occidentale del territorio, in **Valchiavenna**, nei pressi delle cascate dell'Acquafraggia, dove il borgo di **Savogno** incanta chi ama i luoghi fuori dal tempo. Raggiungibile solo a piedi attraverso l'antica scalinata immersa nel bosco, questo piccolo nucleo di pietra offre un'esperienza di totale raccoglimento, sospesa tra il suono dell'acqua e il silenzio della montagna. Qui è possibile anche soggiornare al Rifugio Savogno, aperto tutto l'anno, e lasciarsi avvolgere da un'atmosfera essenziale fatta di cucina tradizionale e ritmi lenti.

Trenino Rosso

Spostandosi verso est lungo la Valtellina, il tema della connessione con la natura prosegue nella **Riserva Naturale della Val di Mello**, in **Val Masino**, uno dei luoghi più iconici della Lombardia per chi cerca quiete e contemplazione. Qui il fondovalle si apre in una passeggiata semplice e immersiva, adatta anche alle famiglie, dove il paesaggio diventa protagonista assoluto e il bisogno di connessione digitale si dissolve spontaneamente.

Proseguendo ancora verso il settore centrale della Valtellina, si incontra la **Val Corta, in Val Tartano**, dove la disconnessione assume la forma di un cammino lento accompagnato dal suono costante del torrente. Il percorso ad anello, accessibile e ben scandito, invita ad ascoltare il paesaggio: qui il rumore dell'acqua prende il posto delle notifiche, mentre il sentiero conduce verso il Giardino Botanico delle Orobie, tra scorci suggestivi come la Marmitta dei Giganti.

Nel cuore della Media Valtellina, l'esperienza prosegue tra la quiete della **Riserva Naturale di Pian di Gembro** dove la montagna invita a una disconnessione ancora più profonda. Infine, spingendosi **più a est, verso l'area di Tirano**, il percorso trova la sua conclusione a Baruffini, piccolo borgo montano adagiato sul versante sud del monte Masuccio. Affacciato sulla Val Chiosa, regala un ampio panorama sulla Valle dell'Adda e sulle Orobie. È il luogo ideale per chiudere questo itinerario della lentezza: dalla panchina gigante al **Sentiero del Pane**, ogni elemento richiama la memoria, la riflessione e il recupero di un rapporto più essenziale con il territorio. A completare questo quadro si apre anche la **Val Grosina**, una delle valli laterali più selvagge e integre della Valtellina, dove alpeggi, boschi e silenzi alpini restituiscono un paesaggio di grande naturalità.

In queste aree il segnale telefonico spesso scompare, ma proprio questa assenza diventa occasione per riscoprire il valore del tempo lento, dei silenzi e di un'attenzione più autentica verso ciò che ci circonda.

Valchiavenna

Terme e centri benessere

Un'immersione nelle **acque termali millenarie di Bormio** rappresenta una proposta di soggiorno all'insegna del benessere e della rigenerazione. Le sorgenti, **con temperature comprese tra i 37° e i 41°C**, sono rinomate per le loro proprietà terapeutiche, note sin dall'epoca romana e successivamente apprezzate anche da Leonardo da Vinci. Le qualità dell'acqua le rendono particolarmente indicate per **il recupero psicofisico dopo attività all'aria aperta.**

L'offerta termale del territorio si articola in tre strutture principali, in grado di rispondere a diverse esigenze. **Bormio Terme**, situato nel centro cittadino, si configura come una soluzione adatta anche a un pubblico familiare. La struttura dispone di vasche dedicate al relax, tra cui la recente vasca Stelvio, una piscina da 25 metri, un acquascivolo di 60 metri, nonché bagni turchi, biosauna, saune e un reparto terapeutico accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale.
Il complesso QC Bagni di Bormio, che comprende QC Bagni Vecchi e QC Bagni Nuovi, propone un'esperienza articolata e diversificata. I **Bagni Vecchi** offrono un percorso immersivo nella storia, tra antichi bagni romani, grotte secolari che conducono a sorgenti termali originarie e una suggestiva piscina panoramica esterna affacciata sulla conca di Bormio. I **Bagni Nuovi**, invece, si distinguono per l'elegante atmosfera in stile liberty. Di particolare rilievo è la sauna storica rivestita in legno di cirmolo, risalente ai primi anni dell'Ottocento.

Rilassarsi a **Madesimo** risulta particolarmente agevole grazie alla combinazione di attività ricreative e al contesto naturale di pregio offerto dall'ambiente alpino. Il **centro ICE Well** rappresenta una soluzione di riferimento. Situata nel cuore del paese, la struttura propone un'ampia offerta dedicata al wellness, concepita per favorire **il rilassamento profondo e il riequilibrio dell'organismo**.

A Livigno **Aquagranda** è uno dei centri benessere e sportivi all'avanguardia più grandi in Europa dove tutti possono trovare il giusto mix tra relax, sport e divertimento: al suo interno sono presenti spazi dedicati al fitness, alla cura del corpo e al benessere, distribuiti su 10.000 metri quadrati. È stato nominato **Centro di Preparazione Olimpica**. Diversi sono gli atleti e le squadre nazionali che si recano proprio qui per completare la propria preparazione atletica e per migliorare le proprie capacità aerobiche.

Foliage

Tra metà settembre e novembre inoltrato, la Valtellina attraversa una trasformazione progressiva che, settimana dopo settimana, rinnova il paesaggio offrendo scenari sempre diversi. Dalle aree di fondovalle fino alle località d'alta quota, l'**autunno si manifesta attraverso una ricca varietà cromatica** che accompagna il visitatore lungo l'intero territorio, creando un'esperienza diffusa e coerente fatta di natura, cultura e tradizioni.

Il percorso ideale prende avvio dalla Bassa e Media Valtellina, dove la **Via dei Terrazzamenti** collega Morbegno a Tirano lungo un tracciato ciclopedonale che attraversa la più estesa area viticola terrazzata di montagna in Italia. Qui il paesaggio racconta l'interazione tra uomo e ambiente, con i filari che in autunno assumono tonalità calde e si integrano con borghi storici, cantine e realtà agricole locali, offrendo un patrimonio culturale di grande valore.
Proseguendo verso il versante orobico, la **Val Tartano** offre una prospettiva panoramica particolarmente suggestiva, grazie anche alla presenza del **Ponte nel Cielo**, che consente di osservare dall'alto i pendii montani, esaltati dai colori intensi della stagione.
Questo scenario con profondi dislivelli accompagna naturalmente lo sguardo verso le vallate circostanti, introducendo il passaggio alla Valchiavenna, a nord del Lago di Como. Qui il paesaggio assume connotati differenti ma altrettanto spettacolari, con elementi naturali di forte impatto come le **Cascate dell'Acquafraggia**, inserite in un contesto autunnale ricco di riflessi e contrasti.
Salendo di quota verso Madesimo, in Valchiavenna, si attraversano ambienti alpini facilmente accessibili, dove i boschi si specchiano nei piccoli laghi d'alta quota come il **Lago Azzurro**, introducendo itinerari verso rifugi e altopiani. Spostandosi idealmente verso est, fino alla **Val Masino**, si assiste a una delle espressioni

più integre del paesaggio alpino locale, con foreste, conche glaciali e aree protette. Nella **Valle di Preda Rossa**, nel periodo di transizione tra foliage autunnale e le prime nevicate in quota, si assiste al foliage accompagnati dallo scenario del Monte Disgrazia.

Sul versante nord-orientale, la Valmalenco offre una significativa varietà altimetrica e vegetazionale, che si traduce in un mosaico di colori particolarmente evidente nei pressi di laghi alpini come il **Lagazzuolo**, raggiungibile attraverso percorsi escursionistici immersi nei boschi. Analogamente, l'area di Aprica e delle Orobie si distingue per la presenza di riserve naturali e itinerari accessibili, dove **torbiere, conifere e betulle** compongono ambienti di grande equilibrio ecologico.

L'itinerario autunnale prosegue in Alta Valtellina, dove la **Val Zebrù**, nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio, rappresenta un contesto di elevato pregio ambientale e faunistico. Qui il paesaggio presenta baite tradizionali, ampie praterie e una fauna osservabile con relativa facilità, rendendo l'esperienza particolarmente immersiva, soprattutto durante il periodo di riproduzione dei cervi tra metà settembre e metà ottobre, quando si può anche avere la fortuna di ascoltare il suggestivo **bramito del cervo** emesso dai maschi per attirare le femmine.

Poco distante, la Val Viola e l'area dei Laghi di Cancano offrono ambienti più dolci e accessibili, con ampie conche pianeggianti e percorsi adatti anche alle famiglie e agli appassionati di ciclismo, dove il contrasto tra le acque e i boschi autunnali crea scenari di notevole impatto visivo.

Il percorso si conclude infine a Livigno, dove la **Val Alpisella** rappresenta una sintesi ideale dell'autunno alpino: un ambiente silenzioso e luminoso, tra larici dorati e specchi d'acqua, da cui si sviluppano itinerari verso le sorgenti dell'Adda. La facilità di accesso e la varietà dei percorsi rendono quest'area particolarmente adatta a diverse tipologie di visitatori, chiudendo in modo coerente un itinerario che attraversa l'intera Valtellina valorizzando le peculiarità stagionali.

Stargazing e astroturismo

Il tour astronomico della Valtellina parte da Il tour astronomico della Valtellina parte da un borgo storico a pochi chilometri da Sondrio, nella media valle, **Ponte in Valtellina**, che ospita l'**Osservatorio Astronomico "Giuseppe Piazzi"**. La struttura sorge in località San Bernardo, a circa 1.283 metri di altitudine, ed è l'osservatorio più alto della Lombardia: una posizione scelta per la limpidezza del cielo, poco disturbato dall'inquinamento luminoso.

Sopra Tirano e Aprica, a cavallo tra la Valle di Poschiavo (verso nord) e la Valle di Corteno (verso sud), si trova un piccolo altopiano alpino con il suo nucleo abitativo: **Trivigno**. È uno dei luoghi più adatti per l'osservazione del cielo notturno, specialmente in autunno, quando l'aria tersa regala notti limpide e fa brillare le stelle ancora di più. L'esperienza può essere arricchita con un **trekking al tramonto** lungo uno dei percorsi della zona o con sessioni fotografiche dedicate al cielo stellato, trasformando la montagna in un palcoscenico ideale per l'**astroturismo**.

Dalla Media Valtellina muovendosi verso ovest in direzione di Sondrio, si raggiunge l'imbocco della **Valmalenco**, che si apre poi verso nord fino al confine con la Svizzera. Porta d'accesso alle ascensioni del Bernina (4.050m), questa valle offre ai visitatori un'esperienza unica, in cui la bellezza dei paesaggi alpini si intreccia con il fascino dei misteri celesti. In autunno i boschi di larici e betulle si tingono di colori caldi, dal giallo dorato al rosso intenso, mentre le serate fresche rendono il cielo terso, ideale per l'osservazione dei fenomeni astronomici.

Procedendo verso il Lago di Como si raggiunge l'imbocco della Valchiavenna, la punta nord-ovest valtellinese che stupisce nelle ore

diurne e rapisce al calar del sole: qui un luogo unico è **l'antico borgo di Codera**, tenuto vivo da meno di dieci abitanti e raggiungibile solo a piedi, dove è possibile fermarsi e pernottare al Rifugio Osteria Alpina (aperto tutto l'anno).

A pochi chilometri dal centro di Bormio, in direzione Sondalo, la **Val di Rezzalo** offre un punto di osservazione ideale per gli appassionati di astronomia. Con un paio d'ore di cammino dal parcheggio di Fumero, lungo una strada sterrata non impegnativa con circa 400m di dislivello, si raggiunge il Rifugio La Baita, aperto d'estate e tutto l'anno nei fine settimana. Ideale per una cena tipicamente valtellinese, si può poi rientrare lungo la stessa strada facendo una suggestiva passeggiata sotto le stelle, che in inverno diventa ancora più emozionante.

Un'altra opzione per un'immersione nella natura è la **Val Viola**, che si può raggiungere percorrendo la strada verso Livigno fino ad Arnoga (necessario pagare un pedaggio - ticket giornaliero di 5,00 €), punto di accesso alla valle. Qui, il cielo terso, lontano dall'inquinamento luminoso, regala serate spettacolari per ammirare stelle, costellazioni e altri fenomeni celesti. Da Arnoga si può salire verso Sattarona, nel cuore della Val Viola: il percorso si sviluppa su un sentiero ben segnalato che attraversa boschi di conifere e pascoli alpini, con un dislivello di circa 500 metri.

Val Ventina

Oltre le valli di Bormio si apre l'altopiano di **Livigno, il piccolo Tibet**, dove il cielo sembra essere più vicino. Appena si lasciano le luci dell'abitato, le stelle emergono dalla volta celeste. Il percorso più semplice per osservare le costellazioni va dal Pass d'Eira al Crap de la Parè: conviene posizionarsi sul versante verso **Trepalle** per ridurre il riverbero delle luci. Fuori dal centro abitato, l'Alpe Vago è raggiungibile anche in auto e offre un'immersione suggestiva nella natura circostante, magari al chiaro di luna. Salendo di quota si arriva a zone più riparate, come i Laghi della Forcola e il Lago del Monte, da cui si gode di un ampio settore di cielo, perfetto per un'osservazione astronomica dal "tetto del mondo" italiano.

Emozione a 360°

Il Ponte nel Cielo è il ponte tibetano senza funi stabilizzanti laterali più alto d'Europa, si trova in **Val Tartano**, è costituito da una passerella pedonale sospesa di grande impatto paesaggistico, estesa per 234 metri e posta a oltre 140 metri di altezza, che collega Campo Tartano e Frasnino offrendo un'esperienza immersiva tra panorami alpini e scorci che si aprono fino alla valle sottostante. Analogamente **la passerella sulle Cassandre del Mallero, a Sondrio**, si configura come un collegamento ciclopedonale sospeso lungo circa 145 metri e a quasi 100 metri sopra le gole del torrente Mallero. Unisce le frazioni di Mossini e Ponchiera e consente di attraversare un ambiente naturale selvaggio e suggestivo, con vertiginosi orridi e versanti terrazzati. Entrambe le strutture si

Val Tartano

inseriscono in percorsi accessibili e valorizzano il territorio montano offrendo al visitatore un'esperienza panoramica e coinvolgente, tra natura e ingegneria, in condizioni di sicurezza e fruibilità per un pubblico ampio.
A Bianzone, Teglio e anche in Alta Valtellina ci sono punti di partenza ideali per i **voli in parapendio**, pensati per chi cerca emozioni ad alta quota. Da qui si può godere di vedute mozzafiato sulla valle, sulle montagne circostanti e sui tipici vigneti terrazzati della zona.
Ma la montagna in Valtellina sa regalare esperienze intense in ogni stagione: **Madesimo** offre qualcosa di insolito da fare con amici: ben 70 km di **piste riservate e segnalate per le motoslitte**. Il noleggio **Team Adventure Madesimo** organizza escursioni in motoslitta accompagnate da istruttori, durante le quali raggiungere il Lago Nero, il borgo di Montespluga o il confine con la Svizzera del Passo Spluga. Gli itinerari proposti sono di varia durata e tipologia e tutti si snodano lungo le piste battute dell'altopiano degli Andossi.
Nella provincia di Sondrio l'offerta di **maneggi** risulta distribuita su un numero selezionato di strutture, generalmente di piccole dimensioni e spesso integrate in contesti agricoli o agrituristici, con attività rivolte principalmente all'equitazione di base, alle **passeggiate a cavallo** e alla didattica equestre. Accanto a queste realtà, il territorio propone anche esperienze legate agli animali da soma, in particolare con l'**impiego dell'asino**, utilizzato in diverse iniziative di turismo lento, escursioni guidate e attività educative, soprattutto in aree rurali e montane della Valtellina, dove è possibile partecipare a percorsi accompagnati e adatti anche a famiglie. Ad Arnoga in Valdidentro, lo **Husky Village** rappresenta una tappa immersa nella natura, pensata per chi desidera vivere il contatto diretto con l'ambiente alpino in modo autentico e rilassato.

Giardini botanici e parchi faunistici

L'Osservatorio Eco-faunistico Alpino di Aprica è un'area di circa 25 ettari che ospita un percorso didattico-naturalistico immerso nel bosco, pensato per la conoscenza ravvi-

Stelle alpine

Aprica

cinata della fauna alpina e di alcuni ambienti tipici del territorio. Al suo interno è possibile osservare diverse specie animali come camosci, stambecchi e caprioli, oltre ad alcuni esemplari di orso bruno, inseriti in un contesto che riproduce condizioni prossime all'habitat naturale e consente un'osservazione guidata e controllata (si può accedere solamente con visita guidata la mattina nei mesi estivi, previa prenotazione).

In Valmalenco è inoltre presente l'**Associazione Ecofaunistica Valmalenco – Casa di Bambi**, che ha realizzato un'oasi naturalistica dedicata all'accoglienza di ungulati e alla promozione di attività di educazione ambientale e fruizione consapevole della fauna selvatica. L'area è visitabile tramite percorsi guidati ed escursioni organizzate, rivolte a scuole, gruppi e famiglie, con l'obiettivo di favorire la conoscenza diretta degli animali e delle dinamiche dell'ecosistema alpino.
A queste esperienze si affiancano infine attività diffuse su tutto il territorio valtellinese, come le **passeggiate con alpaca**, presenti in diversi comprensori da Sondrio a Livigno passando per Bormio e la Valmalenco, e le visite a fattorie didattiche e malghe, che consentono di avvicinarsi alla vita rurale di montagna. In questi contesti è possibile conoscere da vicino gli animali da allevamento, comprendere le attività agricole tradizionali e partecipare a esperienze educative legate alla produzione locale e alla gestione sostenibile del territorio alpino.

In Valtellina sono presenti anche piccole realtà diffuse che contribuiscono alla conoscenza della biodiversità locale. In questo contesto rientrano il **Giardino Botanico Alpino Rezia** in Alta Valle, il **Giardino Alpino Valcava** in Valle Spluga e il **Parco Botanico del Paradiso** di Chiavenna, che consentono l'osservazione guidata della flora alpina attraverso percorsi tematici. Il Giardino Rezia si colloca in ambiente alpino di alta quota, nel settore dell'Ortles-Cevedale, e valorizza la flora tipica del territorio con finalità divulgative e di conservazione. Il Giardino Alpino Valcava, situato sugli Andossi sopra Madesimo tra i 1800 e i 1900 metri di quota, raccoglie numerose specie vegetali organizzate in diversi microambienti naturali, favorendo l'osservazione diretta di alcune specie rare come la genziana, l'arnica montana, il rododendro, la "spaccasassi" (o saxifraga). Infine, il Parco del Paradiso, un'area naturale composta da due colli (Paradiso e Castellaccio), include anche un piccolo museo archeologico legato alla storia della Valchiavenna.

Al **Parco Adda Mallero Bartesaghi** a Sondrio la vegetazione fluviale può essere osservata lungo itinerari ciclopedonali immersi nel verde con salici, ontani, pioppi e altre specie ripariali tipiche degli ambienti di fondovalle. Il **Parco Naturalistico dei Bagni di Bormio** permette invece di esplorare ambienti boschivi tipicamente alpini attraverso sentieri che integrano elementi paesaggistici e naturalistici, con presenza di abeti, larici, mughi e sottobosco ricco di specie spontanee.

Nel loro insieme, queste realtà minori, pur non essendo riserve o grandi aree protette, costituiscono un sistema diffuso di fruizione e interpretazione della natura, offrendo diverse chiavi di lettura della flora e degli ecosistemi valtellinesi, dalla classificazione scientifica all'osservazione diretta in ambiente.

Valgerola

Musei ed ecomusei

Seguendo il corso della Valtellina da ovest verso est, il viaggio tra i musei inizia nell'area della Valchiavenna, dove il territorio racconta da subito il legame profondo tra uomo, natura e storia. A Chiavenna, il **Museo Archeologico della Valchiavenna** invita a leggere il paesaggio alpino attraverso le tracce più antiche, tra incisioni rupestri e vie storiche, mentre il **Museo del Tesoro** custodisce preziosi manufatti di arte sacra medievale, tra cui la celebre "Pace di Chiavenna". A Campodolcino, il **Mu.Vi.S.** approfondisce il tema dei traffici alpini lungo la Via Spluga.

Entrando nel cuore della valle, nei dintorni di Morbegno e della bassa Valtellina, il racconto si intreccia con la natura e le tradizioni alpine: il **Museo Civico di Storia Naturale** espone ambienti e specie tipiche del territorio, mentre in Valgerola il **Museo dell'Homo Salvadego** rievoca miti e simboli della cultura alpina. Poco più a nord, all'ingresso della Val Masino, il **Museo Vallivo di San Martino** propone un percorso tra alpinismo, paesaggi e leggende.

Proseguendo verso Sondrio, il capoluogo concentra diverse tappe fondamentali: il **MVSA** – Museo Valtellinese di Storia e Arte - unisce archeologia e arte dal Rinascimento al Novecento, il **MuMiVV** – Museo dei Minerali di Valtellina e Valchiavenna - custodisce una ricca collezione di minerali locali, tra cui dei bellissimi campioni di demantoide, mentre il **CAST** -

Castello delle STorie di montagna - ospitato nel Castel Masegra, racconta il rapporto tra uomo e montagna. Alle porte della città, a Piateda, il **Museo Angelo Vaninetti** propone una lettura contemporanea del paesaggio alpino attraverso la pittura.

Giunti nell'area di Bormio e dell'Alta Valtellina, l'offerta museale si lega fortemente all'ambiente montano: il **Museo Mineralogico e Naturalistico** illustra la geologia e la biodiversità del Parco dello Stelvio, il **Museo Civico di Bormio** raccoglie testimonianze della vita quotidiana e dei mestieri. In Valfurva, il **Museo Vallivo Mario Testorelli** conserva oggetti e ambienti della cultura contadina, mentre il **Museo Carlo Donegani** al Passo dello Stelvio approfondisce la costruzione delle grandi strade alpine. Infine, arrivando a Livigno, il percorso si chiude con il **MUS!**, che ricostruisce in modo immersivo la vita rurale di un tempo. In questo susseguirsi di luoghi, la Valtellina si rivela come un racconto continuo, dove ogni museo rappresenta una tappa di un viaggio che unisce natura, storia e identità alpina.

Accanto a queste realtà, gli ecomusei costituiscono un sistema unitario di interpretazione del territorio, in cui ambiente, tradizioni e vita quotidiana vengono letti in chiave integrata. Ne fanno parte cinque esperienze significative: l'**Ecomuseo della Valle Spluga**, che promuovere il patrimonio storico-culturale delle generazioni che hanno abitato e modellato questi luoghi offrendo un viaggio immersivo tra paesaggio, memoria e tradizioni; l'**Ecomuseo della Valgerola**, espressione della cultura e delle tradizioni locali legate anche alla figura simbolica dell'Homo Salvadego; l'**Ecomuseo della Valle del Bitto di Albaredo per San Marco**, che valorizza il paesaggio rurale e i percorsi storici tra Valtellina e Val Brembana; l'**Ecomuseo della Valmalenco**, legato alla memoria collettiva e alle attività minerarie della valle; e l'**Ecomuseo delle Terrazze Retiche di Bianzone**, che racconta l'equilibrio tra uomo e natura nei paesaggi vitati terrazzati.

Livigno

Nel loro insieme, questi ecomusei restituiscono un'immagine coerente e dinamica della Valtellina, fondata sulla relazione profonda tra comunità e territorio.

Maggiori informazioni

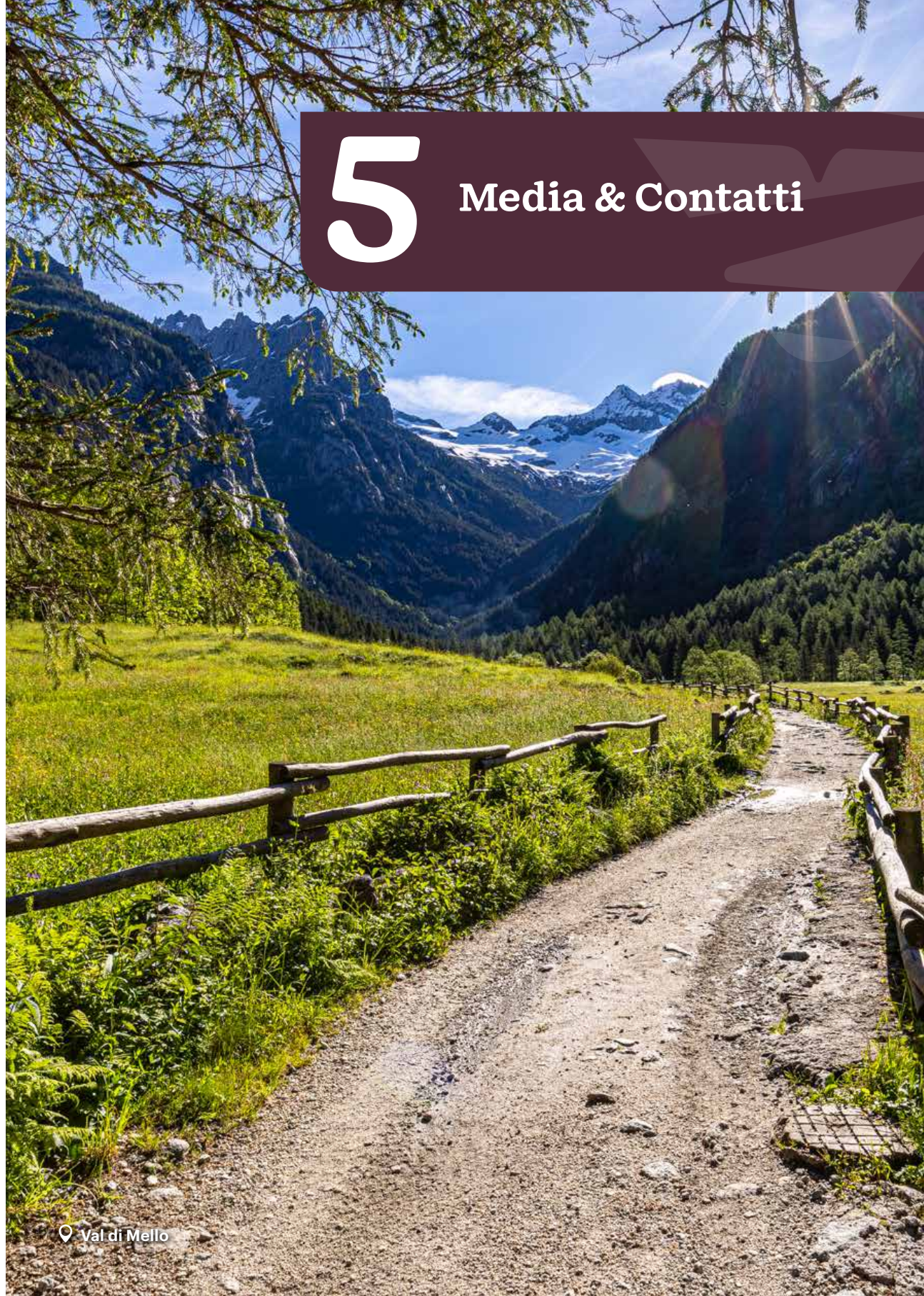
4 Eventi Principali

La Valtellina e i principali eventi del suo territorio

	Località	Nome evento	Categoria	Descrizione breve
Gennaio				
	Varie località	Circuito Valtellina Skimountaineering	Sport	*Gare di sci alpinismo su più tappe*
Febbraio				
	Teglio	Gusta e Vai	Enogastronomia	*Percorso enogastronomico itinerante*
	Bormio	Carneval de Mat	Folklore	*Carnevale tradizionale e maschere locali*
Marzo/Aprile				
	Bormio	I Pasquali	Folklore	*Sfilata con portantine artigianali e costumi tradizionali*
Aprile				
	Livigno	Snow Food Mattias	Enogastronomia	*Esperienza gourmet sulla neve a tappe*
	Sondrio	AGRIvaltellina	Enogastronomia	*Manifestazione agricola della Valtellina*
Maggio				
	Val Masino	Melloblocco	Sport	*Raduno internazionale di bouldering*
	Chiavenna	Valchiavenna Gravel Escape	Sport	*Ciclismo gravel su percorsi naturali*
	Morbegno	Morborock	Musica / Intrattenimento	*Concerti rock dal vivo*
Giugno				
	Tirano	Doppia W Ultra	Sport	*Ultra trail in ambiente alpino*
	Bormio	La Stelvio Santini	Sport	*Granfondo ciclistica sul passo Stelvio*
	Aprica	Granfondo Gavia Mortirolo	Sport	*Gara ciclistica su passi storici*
	Livigno	Granfondo Alè Livigno	Sport	*Granfondo su strada in alta quota*
Luglio				
	Chiavenna / Madesimo	Pizzo Stella Skyrunning	Sport	*Corsa in montagna ad alta quota*
	Valmalenco	Sagra di Vetto	Folklore / Enogastronomia	*Festa tradizionale e cucina locale*
	Valmalenco	VUT (Valmalenco Ultra Trail)	Sport	*Ultra trail tecnico in montagna*
Agosto				
	Livigno	Notte Nera	Folklore	*Festa e spettacoli a lume di candela*
	Sondrio	Calici Valtellina	Enogastronomia	*Degustazione itinerante nel centro storico*
	Val Masino	Trofeo Kima	Sport	*Ultra trail tecnico tra le montagne (evento biennale)*
Settembre				
	Livigno	Alpenfest	Folklore	*Festa alpina con tradizioni locali*
	Sondrio	ViVa Vini Valtellina	Enogastronomia	*Festival del vino valtellinese*
	Chiavenna	Sagra dei Crotti	Enogastronomia	*Degustazioni nei crotti storici*
	Livigno	Icon Xtreme Triathlon	Sport	*Triathlon estremo alpino*
	Bormio	Ortles Haute Route Trail	Sport	*Ultra Trail Running*
	Chiuro	Grappolo d'oro	Enogastronomia	*Percorsi enologico nelle cantine*
	Teglio	Pizzocchero d'Oro e Sapori d'Autunno	Enogastronomia	*Cucina tipica e piatti autunnali*
	Bormio	La pizzoccherata più lunga d'Italia	Enogastronomia	*Evento gastronomico comunitario*
	Bassa Valtellina	Gustosando	Enogastronomia	*Percorsi enogastronomici tra borghi e cantine*
	Morbegno	Morbegno in Cantina	Enogastronomia	*Percorso enologico nelle cantine (continua in ottobre)*

Località	Nome evento	Categoria	Descrizione breve
Ottobre			
Chiavenna	Dì de la Brisaola	Enogastronomia	*Festa del prodotto tipico locale*
Villa di Tirano	Sagra della Mela e dell'Uva	Enogastronomia	*Festa dei prodotti autunnali*
Chiavenna	Val Bregaglia Trail + Km Verticale	Sport	*Corsa in montagna competitiva*
Morbegno	Mostra del Bitto	Enogastronomia	*Mostra formaggi e prodotti locali*
Tirano	Eroico Rosso	Enogastronomia	*Evento dedicato allo Sforzato di Valtellina D.O.C.G.*
Novembre			
Sondrio	Valtellina Wine Trail	Sport	*Trail running tra vigneti e cantine*
Sondrio	Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi	Cultura	*Festival di documentari naturalistici*
Dicembre			
Madesimo	Cronoscalata Alpe Motta	Sport	*Gara in salita su neve*
Bormio	Coppa del Mondo di sci alpino	Sport	*Gare di Discesa Libera e Super-G maschile*

5 Media & Contatti


Val di Mello

Media & Contatti

APF Valtellina
Mail: info@valtellina.it
Sito: www.valtellina.it
Telefono: +39 0342 515290
FB e IG: @valtellinaofficial

Consorzio Turistico Madesimo
Mail: info@madesimo.eu
Sito: www.madesimo.eu
Telefono: +39 0343 53015
FB e IG: @discovermadesimo

Consorzio Turistico Valchiavenna
Email: consorzioturistico@valchiavenna.com
Sito: www.valchiavenna.com
Telefono: +39 0343 37485
FB: @valchiavenna.turismo
IG: @valchiavennaturismo

Porte di Valtellina
Tel.:0342 601140
Sito: www.portedivaltellina.it
Mail: infopoint@portedivaltellina.it
FB e IG @portedivaltellina

Consorzio Turistico Sondrio e Valmalenco
Mail: info@sondrioevalmalenco.it
Sito: www.sondrioevalmalenco.it
Telefono: +39 0342 451150
FB e IG: @sondrioevalmalenco

Consorzio Turistico Media Valtellina
Mail: info@valtellinaturismo.com
Sito: www.tirano-mediavaltellina.it
Telefono: +39 0342 705568
FB: Tirano.mediavaltellina
IG: @mediavaltellina

Bormio Tourism
Mail: info@bormio.eu marketing@bormio.eu
Sito: www.bormio.eu
Telefono: +39 0342 903300
FB: @bormio_tourism IG: @bormio_tourism

Consorzio Turistico Livigno
Mail: info@livigno.eu
Sito: www.livigno.eu
Telefono: +39 0342 977800
FB e IG: @livigno

DAQ Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina
Mail: info@valtellinachegusto.it
Sito: www.valtellinachegusto.it
Telefono: +39 0342 201984
FB e IG: @valtellinachegusto

Strada del Vino della Valtellina
Mail: info@stradadelvinovaltellina.it
Sito: www.stradadelvinovaltellina.it
Telefono: +39 351 2509413
FB: @stradadelvinovaltellina
IG: @valtellinawineroad

Contatti per i media:
APF Valtellina
info@valtellina.it

DAG Communication
valtellina@dagcom.com

Informazioni aggiornate a luglio 2026

Valtellina

Taste of emotion